

The CSA Farmer Booklet

Da agricoltore ad agricoltore





The CSA Farmer Booklet

Da agricoltore ad agricoltore

Titolo originale: The CSA Farmer to Farmer Booklet

Ringraziamenti

Questo opuscolo fa parte di un processo di scrittura collettiva intrapreso da innumerevoli agricoltori CSA in tutta Europa. È stato curato da Anna Morera, Isabel Alvarez, Jocelyn Parot, Morgane Iserte e Rachel Harries.

Un ringraziamento molto speciale ai traduttori e traduttrici per la loro disponibilità e conoscenze: Bianca Clément, Eugenio Leucci, Enrica Lia, Anna Morera, Marco Pianalto ed Adelaide Strada.

Editore: Hannah Twomey

Progetto grafico e illustrazioni: www.camalab.it



Sito web: hub.urgenci.net

Publicato nel 2019 come parte del progetto internazionale CSAct, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus + e condotto in collaborazione con:

URGENCI: www.urgenci.net

DEAFAL: www.deafal.org

ZAMBRA: www.coordinacionbaladre.org

TVE: www.tudatosvasarlo.hu

FER: fer.org.pl

AGROECOPOLIS: www.agroecopolis.org



Erasmus+

Clausola

Il contenuto dell'opuscolo può essere citato o riprodotto per scopi non commerciali, a condizione che la fonte di informazione sia correttamente citata. URGENCI (contact@urgenci.net) gradirebbe ricevere una copia o un collegamento al testo in cui questo documento viene utilizzato o citato. Si prega di notare che il copyright delle illustrazioni è di URGENCI e CAMALab e non può essere riprodotto con modifiche senza chiedere il permesso.

Le informazioni presentate nella presente guida sono fornite in buona fede e sono corrette al 2019. Tuttavia, dovrebbe essere utilizzato solo come guida nella preparazione di materiali didattici e non deve, in nessun caso, essere fatto valere come prova dell'esistenza di leggi o prassi consolidate.

Il progetto è realizzato con il sostegno finanziario della Commissione Europea. Il contenuto di questo documento riflette il punto di vista degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile delle informazioni presentate.

Sommario

Introduzione	05
1. Sfide agricole	09
2. La sostenibilità economica delle CSA	33
3. Diversificazione del mercato, logistica e distribuzione	45
4. Fare Comunità	57
Conclusioni	67





Introduzione

In un partenariato CSA (Community-Supported Agriculture), il produttore è al centro della rete di relazioni umane. La Dichiarazione europea CSA¹, adottata durante il terzo incontro Europeo delle CSA nella Repubblica Ceca nel settembre 2016, afferma che *“una CSA è una partnership diretta basata sul rapporto umano tra le persone e uno o più produttori”*. I principi guida della Dichiarazione evidenziano allo stesso modo l'importanza delle relazioni comunitarie: *“Principi guida: costruzione della comunità attraverso relazioni dirette e a lungo termine con responsabilità, rischi e benefici condivisi. Partecipazione attiva basata su la fiducia, la comprensione, il rispetto, la trasparenza e la cooperazione. Supporto reciproco e solidarietà oltre i confini”*. Una terza parte della Dichiarazione afferma l'importanza delle interazioni faccia a faccia: *“Siamo un movimento che parte dal basso: crediamo che il potere delle CSA sia nelle azioni pragmatiche, quotidiane e nelle relazioni faccia a faccia. Ci stiamo connettendo tra noi, con i produttori delle nostre comunità e con il suolo vivente sotto i nostri piedi”*. La relazione produttore-consumatore è il fondamento della partnership diretta delle CSA. Questo rende il compito degli agricoltori delle CSA altamente impegnativo.

¹ Dichiarazione Europea delle Comunità a Supporto dell'Agricoltura (CSA), su: https://urgenci.net/wp-content/uploads/2016/11/2016_CSA_Dichiarazione_Europea-IT.pdf

Per anni, gli agricoltori delle CSA hanno identificato questa specificità durante incontri CSA e seminari auto-organizzati *"Farmer to Farmer (da agricoltore ad agricoltore)"* (F2F). Le domande pratiche predominanti che vengono sollevate durante queste sessioni F2F includono:

- **Come migliorare il sostegno reciproco e le sinergie con altri gruppi CSA?**
- **Come organizzare in modo efficiente la comunicazione, la pubblicità, e i rapporti con i clienti?**
- **Come possiamo ottenere una forma di sostentamento facendo agricoltura per una CSA?**

Alcune soluzioni a queste sfide sono state identificate, come per esempio invitare i membri a partecipare alle fasi iniziali di programmazione della stagione al fine di favorire un sostegno costante all'agricoltore durante tutta la stagione produttiva, così come migliorare la cooperazione tra produttori può essere un metodo per incoraggiare la condivisione di conoscenze e tecniche ed incitare il desiderio di superare gli ostacoli insieme.

Precedenti programmi di formazione ideati dai movimenti CSA europei, come *"Be Part of CSA!"*, insistono sulla formazione simultanea di agricoltori e consumatori al fine di costruire una comunità forte. Questo opuscolo si concentra sulla necessità di una guida educativa progettata nello specifico per gli agricoltori CSA.

L'obiettivo di questo opuscolo è quello di fornire ai potenziali e/o nuovi agricoltori interessati ad avventurarsi nel mondo CSA le buone pratiche nonché le conoscenze economiche, tecniche, logistiche, agricole e sociali necessarie. L'opuscolo descrive quindi suggerimenti e approfondimenti raccolti da agricoltori CSA esperti, provenienti da tutta l'Europa. Cerca di dare delle risposte ad alcune domande, come: che lavoro svolge un agricoltore CSA? Quali tipi di competenze (sia tecniche che comunicative) richiede? Come comprendere i fallimenti e i successi per quanto riguarda la redditività della CSA? Quali strategie sono più efficaci per la gestione di un gruppo CSA? Quali strumenti sono necessari per creare e condividere? Come possiamo organizzare meglio la cooperazione tra diversi produttori? Come possiamo incoraggiare il sentimento di comunità all'interno del gruppo?

Oltre alle conoscenze, le competenze e l'esperienza che sono necessarie per la gestione di un sistema di produzione complesso ed ecologico, gli agricoltori CSA hanno bisogno anche di forti competenze per la costruzione di un'organizzazione sociale, che questo opuscolo affronta.

Il “*CSA Farmer-to-Farmer booklet*” è costituito dai seguenti quattro capitoli:

1. **Sfide agricole:** quali sono le principali sfide che un agricoltore di una CSA deve affrontare? Questo capitolo esamina in dettaglio i temi della fertilità, l’irrigazione, la biodiversità e la pianificazione delle colture.
2. **La sostenibilità economica delle CSA:** quale può essere una quota equa? Gli agricoltori delle CSA hanno bisogno di determinare un prezzo considerato equo, così come la quantità di prodotti da includere in una casetta.
3. **Diversificazione del mercato, logistica e distribuzione:** molte aziende agricole combinano il modello CSA con altre forme di distribuzione, come la vendita al mercato, e/o a ristoranti e a negozi al dettaglio. Questa può essere un’eccellente strategia dal punto di vista economico, ma può anche generare dei conflitti.
4. **Fare Comunità (Community Building):** come connettere la comunità con la tua azienda agricola: come possiamo incoraggiare i membri a impegnarsi seriamente e a sostenere gli agricoltori CSA, permettendo loro di poter dedicare tempo, energie e competenze alla produzione di alimenti di alta qualità, alla rigenerazione dei terreni agricoli, e ai propri bisogni?

I principi esplorati in questi capitoli sono illustrati attraverso casi di studio provenienti da reti esperte di CSA Europee, nonché grazie alle storie di agricoltori CSA a cui ispirarsi.





I

Le sfide agricole

Le CSA si basano su tre capisaldi:

1) economia solidale, 2) sovranità alimentare e 3) agroecologia.

L'agroecologia è contemporaneamente un movimento sociale, una scienza e un insieme di pratiche agricole. Come tale, l'agroecologia ci richiede di sfidare e trasformare le strutture di potere nella società. Si propone di restituire il controllo su semi, biodiversità, terra e territori, acque, conoscenza, cultura e beni comuni nelle mani delle persone che nutrono il mondo. Le pratiche di produzione agroecologica si basano su principi ecologici simili a quelli dell'agricoltura biologica:

"L'agricoltura biologica è un sistema di produzione che supporta la salute di suoli, ecosistemi e persone. Si basa su processi ecologici, biodiversità e cicli adattati alle condizioni locali, piuttosto che sull'uso di input con effetti avversi. L'agricoltura biologica combina tradizione, innovazione e scienza a beneficio dell'ambiente condiviso e promuove relazioni eque e una buona qualità della vita per tutti i soggetti coinvolti".¹

¹ <https://www.ifoam.bio/en/organic-landmarks/definition-organic-agriculture>.

Non esiste una tecnica agricola definita a priori che un agricoltore di CSA debba obbligatoriamente seguire. Ogni azienda agricola parte di una CSA può scegliere il metodo di coltivazione che ritiene appropriato, nella misura in cui tale metodo rispetti i principi della Dichiarazione Europea delle CSA, adottata a Ostrava, Repubblica Ceca, nel 2016. Questi includono:

- *“Cura responsabile di suolo, acqua, semi e tutti gli altri beni comuni, attraverso i principi e le pratiche agro ecologiche, evidenziati in questa nostra dichiarazione e in quella di Nyeleni del 2015;*
- *Produzione di alimenti radicata nelle realtà e nelle conoscenze locali;*
- *Rispetto dell’ambiente e del benessere degli animali;*
- *Cibo fresco, locale, stagionale, salutare e accessibile a tutti”*

Di solito, il modello delle CSA coincide con l’agricoltura su piccola scala, che privilegia il mantenimento e il miglioramento delle caratteristiche del paesaggio e delle risorse naturali del territorio. Un agricoltore di una CSA, infatti, può scegliere di praticare una forma di agricoltura che rispetti la natura, massimizzando al contempo le risorse disponibili nella fattoria e nel territorio. Ciò offre la possibilità di ridurre i costi di produzione e creare ecosistemi sani, produttivi e resilienti. Le CSA rappresentano quindi anche una grande opportunità per ripristinare la fertilità e la qualità degli agroecosistemi.

Tra le sfide già individuate che gli agricoltori delle CSA devono superare possiamo includere:

- Preservare e aumentare la **fertilità del suolo**
- Rispettare e conservare **l’acqua**
- Offrire **un’ampia gamma** di prodotti ricchi di nutrienti ai membri delle CSA
- Trasmettere l’importanza della **stagionalità** ai consumatori
- Preparare il terreno con gli **strumenti più appropriati**

Nelle CSA, il know-how dei produttori è fondamentale e quindi il modello CSA fornisce ai membri strade per migliorare e condividere le proprie competenze, particolarmente importante quando alcuni membri possiedono notevoli abilità tecniche o manuali. Dato che le CSA possono assumere la forma di progetti agro-ecologici, questi sono in grado di ospitare agroecosistemi che promuovono l’inclusione della biodiversità, sotto forma di piante, funghi e animali, creando così sinergie che migliorano la salute e la qualità del nostro ambiente, producendo alimenti più sani e privi di sostanze chimiche di sintesi.

COLTIVARE IN UNA CSA È COME COLTIVARE UNA COMUNITÀ

1.

Fertilità del suolo

Nell'attuale mondo agricolo, il suolo è considerato *"il grande sconosciuto"*. Questo è drammatico perché il suolo è la risorsa più preziosa di cui godono un agricoltore e una CSA.

Il suolo è una risorsa non rinnovabile da cui dipende il 95% dell'approvvigionamento alimentare globale. All'interno di una manciata di terreno fertile (100 gr), ci sono più esseri viventi che nell'intera popolazione umana. I componenti viventi del suolo comprendono alghe, funghi, batteri, actinomiceti, nematodi, insetti, lombrichi, ecc. Tutti questi organismi sono responsabili della decomposizione della sostanza organica e creano le condizioni che rendono i minerali biodisponibili per le piante. In terreni sani, tutti i cicli biogeochimici indispensabili per la vita sono naturalmente presenti. Sono i fattori come la ricchezza e la salute del suolo che consentono la coltivazione di piante sane ed equilibrate, che a loro volta generano salute negli animali e nell'uomo.

La vita in un terreno fertile è molto intensa. Le radici creano numerose interazioni con altri organismi del suolo, generando così l'habitat più biodiverso attualmente conosciuto: la rizosfera.

Un terreno maltrattato perderà la sua fertilità e ci darà raccolti poveri, creando problematiche per qualsiasi agricoltore preposto alla sua cura. Pertanto, vale sempre la pena dedicare tempo alla cura del suolo, poiché facilita il raggiungimento di raccolti generosi e abbondanti.

La fertilità del suolo dipende dal suo contenuto di sostanza organica, dalla solubilità dei minerali disponibili e dall'attività microbiologica. Le produzioni sane sono ottenute da terreni fertili, con una buona scorta di humus. La fertilità del suolo può essere affrontata da un punto di vista chimico (cioè un adeguato apporto di nutrienti minerali), da un punto di vista biologico (cioè un adeguato apporto di sostanza organica e microbiologia) e da un punto di vista fisico (cioè un terreno solidamente strutturato con forti relazioni tra macro e micropori).

Esistono molti metodi impiegati dagli agricoltori per mantenere e aumentare la fertilità del suolo. Questi includono:

- Compostaggio di scarti vegetali, scarti di potatura, ecc.
- Creazione di ammendante a base di letame
- Applicazione di colture di copertura
- Produzione di sovescio





- Opportune rotazioni
- Uso di pacciamature organiche (paglia, trucioli di legno, cartone)
- Introduzione di animali al pascolo
- Aumento della complessità dell'ecosistema agricolo attraverso la semina di colture perenni, come alberi, arbusti e piante erbacee poliennali.

Le piante si nutrono di elementi minerali che sono *"intrappolati"* nella sostanza organica. I microrganismi del suolo degradano la sostanza organica, rilasciando i nutrienti che vengono poi assorbiti dalle piante. L'assorbimento di acqua e sostanze nutritive da parte delle piante avviene anche a causa della presenza di micorrize.

Esistono diversi modi per mantenere e aumentare la presenza di microrganismi nel suolo. Forse il metodo più importante è quello di frenare la meccanizzazione, il che significa evitare l'aratura profonda al fine di preservare la sostanza organica. Evitando l'eccessiva meccanizzazione e apportando sostanza organica (o preservando quella già presente), l'agricoltore della CSA ha inoltre l'opportunità di ridefinire i rifiuti di produzione non come uno scarto, ma piuttosto come una risorsa chiave che apre la strada alla sostenibilità economica, ecologica e agronomica della CSA. Pertanto, la conservazione dei microrganismi (limitando la meccanizzazione e valorizzando la sostanza organica) porta l'agricoltore anche a ripensare ai rifiuti.

È consigliabile che ogni agricoltore utilizzi le risorse più appropriate nelle sue vicinanze, adatte al proprio contesto locale. I suoli sani sono la chiave per la biodiversità, la fertilità e la sicurezza alimentare. Attraverso la fissazione del carbonio nei suoli, si svolge un ruolo cruciale nel riequilibrare i cambiamenti climatici.

I suoli sani rappresentano un patrimonio che collega le comunità del passato a quelle del presente e ci consentono di difendere la sovranità alimentare.

Nelle parole di Wendell Berry (agricoltore, attivista ambientalista e poeta nordamericano): *“Il suolo è il grande connettore della vita, la fonte e la destinazione di tutti. È il guaritore, il restauratore e colui che opera la resurrezione, attraverso il quale la malattia si trasforma in salute, l’anzianità in giovinezza, la morte in vita. Senza un’adeguata cura del suolo non possiamo avere comunità, perché senza un’adeguata cura del suolo non possiamo avere vita”.*

2. Irrigazione

L’acqua è la fonte della vita. La disponibilità continua di acqua è essenziale per garantire lo sviluppo e la salute del suolo stesso e della sua microbiologia, per sostenere le piante che coltiviamo e gli animali che alleviamo. L’acqua rappresenta in media tra l’80% e l’85% del peso delle piante, è il componente numero uno di una pianta. Come tale, l’acqua è indispensabile per la fotosintesi ed essenziale per la crescita di tutte le piante. L’acqua è il mezzo attraverso il quale i nutrienti vengono dissolti e assimilati dalla pianta.

L’acqua può anche essere un fattore limitante per la salute del suolo, sia in eccesso che in carenza. Per prevenire problemi di perdita di fertilità ed erosione del suolo, l’agricoltore deve gestire adeguatamente l’acqua a cui ha accesso, sia che provenga da un pozzo, da un acquedotto o dalla pioggia.



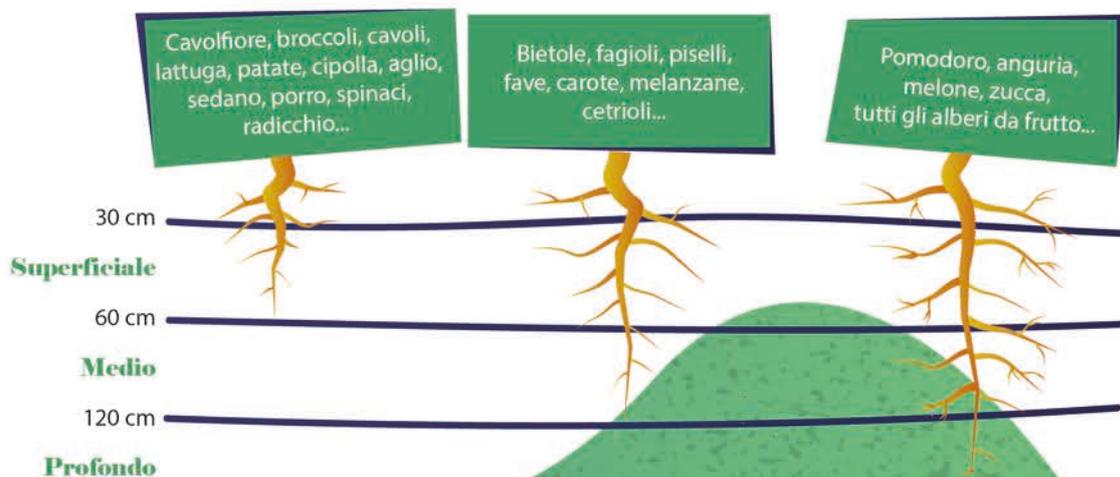
Un terreno ben strutturato, solitamente legato a una buona quantità di humus, si trasformerà naturalmente in *“raccolgitore d’acqua”*. In effetti, l’humus ha una notevole capacità di ritenzione idrica a causa delle sue proprietà colloidali idrofile - la proprietà di legare le molecole d’acqua alla sua superficie. Questa qualità consente all’humus di assorbire una quantità di liquido pari a 20 volte il suo peso! Una delle strategie più efficaci e semplici che gli agricoltori possono adottare per promuovere la ritenzione idrica è quella di mantenere il suolo coperto, con paccime, colture da sovescio e / o colture di copertura. È importante che un agricoltore rimanga informato sulle previsioni di precipitazione (che si tratti di pioggia, neve o grandine) nella sua zona, al fine di essere preparato a periodi di siccità o inondazioni.

Un altro aspetto importante che gli agricoltori delle CSA devono considerare è che durante la stagione estiva la sola acqua piovana può non fornire l’approvvigionamento adeguato necessario per soddisfare il fabbisogno idrico di piante e animali. Pertanto, è molto importante conservare l’acqua per superare questi momenti critici. Nel caso di climi molto secchi, si consiglia di utilizzare serbatoi di raccolta e di considerare la possibilità di sfruttare la superficie dei tetti degli edifici per la raccolta dell’acqua piovana.

Molti dei problemi di produzione che gli agricoltori incontrano oggi sono dovuti a un’irrigazione mal gestita. Questa problematica si fa sentire in modo ancora più pronunciato nei casi in cui esista una grande varietà di ortaggi con esigenze idriche variabili, come spesso accade nelle CSA.

L’irrigazione è importante, ma è anche importante non esagerare con l’irrigazione, poiché l’eccesso di umidità può facilitare lo sviluppo di malattie crittogamiche. Per assicurarsi l’acqua necessaria è preferibile massimizzare l’uso delle radici stesse della pianta, che si comportano come pompe per l’acqua grazie alla loro capacità di trasportare fluidi dalle profondità dei loro apparati radicali.

Tabella dell’apparato radicale di alcune colture (orticole /alberi da frutta)



Inoltre, l'irrigazione eccessiva non favorisce uno sviluppo radicale più rapido. Infatti, con un'irrigazione eccessiva, le piante diventano molto più vulnerabili durante i periodi di siccità o inondazioni, il che naturalmente porta a perdite di produzione.

La maggior parte del sistema radicale della pianta si trova tra 20-30 cm sotto terra. Pertanto, è necessario garantire che questo strato di terra sia sufficientemente umido, ma non saturo, al fine di promuovere le condizioni per lo sviluppo ideale delle radici e di aumentare il volume di terreno disponibile per il sistema vegetale. Si consiglia di evitare annaffiature abbondanti e / o incoerenti, poiché ciò può far sì che le piante entrino in uno stato di "stress idrico". Al contrario, si consigliano irrigazioni frequenti con bassi volumi d'acqua.

I momenti più critici legati alla gestione dell'acqua si verificano dopo la semina. Durante questo periodo, il terreno deve rimanere umido per supportare la germinazione dei semi e allo stesso modo, dopo il trapianto, incoraggiare lo sviluppo delle radici della pianta e il suo radicamento nel terreno. Si consiglia, tuttavia, di eseguire queste operazioni con il terreno in tempera, ovvero terreno non troppo bagnato e non troppo asciutto. Inoltre, la semina e il trapianto dovrebbero essere effettuati in terreni già irrigati, al contrario dell'irrigazione a seguito del processo di semina o trapianto. Garantendo che i semi e / o le piantine siano posizionati in un terreno con la giusta umidità, saranno innescati tutti i processi biologici per la germinazione e lo sviluppo radicale.

Esistono diversi metodi di irrigazione praticati dagli agricoltori, alcuni dei quali includono:

- **Irrigazione per scorrimento:** non consigliabile - richiede un uso eccessivo di acqua, favorisce l'erosione del suolo, rischio di far marcire le radici delle piante;
- **Irrigazione per infiltrazione:** sconsigliato - richiede un uso eccessivo di acqua, favorisce l'erosione del suolo, rischio di far marcire le radici delle piante;
- **Irrigazione per aspersione:** richiede un elevato consumo di acqua - può favorire lo sviluppo di malattie crittografiche perché inumidisce tutte le foglie. Se l'irrigazione avviene durante il giorno, aumenta il tasso di evapotraspirazione e le piante si disidratano. Tuttavia, il metodo di aspersione è consigliabile per le specie di piante a foglia verde, come lattuga, bietole e spinaci.
- **Irrigazione a goccia:** consigliabile - un sistema più efficace con maggiori risparmi energetici e idrici. L'irrigazione a goccia è compatibile con qualsiasi tipo di pacciamatura. Bisogna fare attenzione durante la lavorazione perché

le macchine e gli strumenti possono facilmente danneggiare le tubazioni. Ha un costo di installazione superiore rispetto alle tecniche precedenti, ma il risparmio idrico e la facilità di gestione compensano questa spesa.

In climi molto umidi o in condizioni che favoriscono lo sviluppo di malattie crittografiche, è meglio lasciare uno spazio sufficiente tra le piante per consentire la ventilazione. È inoltre consigliabile collocare insieme quelle verdure con esigenze idriche simili.

Per evitare shock termici nella pianta, il momento più adatto per l'irrigazione è quando la differenza di temperatura tra il suolo e l'acqua è al minimo. Ciò si verifica generalmente nelle prime ore del mattino o a tarda notte. Tuttavia, il consumo effettivo di acqua dipende molto dalla struttura del suolo, dalle esigenze delle colture e dei frutti, dalla fase di sviluppo delle piante e dalle condizioni meteorologiche. Un'eccellente strategia di gestione dell'acqua per i terreni in pendenza è il Keyline design. Si tratta di un insieme di principi e tecniche per la gestione, la regolazione e l'uso efficiente dell'acqua all'interno di un appezzamento o di una porzione di territorio. Controllando il flusso d'acqua superficiale, si riduce l'erosione, si aumenta la disponibilità di acqua per le colture e si facilita la proliferazione di microrganismi nel suolo. Dopo aver effettuato un'indagine topografica per ottenere una mappatura accurata del terreno, è possibile implementare nuove linee di deflusso delle acque piovane, che comprenderanno una rete di mini-infrastrutture come: nuove direzioni di impianto, canali di superficie e sotterranei, passerelle e piccoli serbatoi. Per ulteriori informazioni, consultare: <http://yeomansplow.com.au/8-yeomans-keyline-systems-explained/>

3.

Diversità e pianificazione

Coltivare per una CSA significa coltivare per una comunità. Le CSA offrono la preziosa opportunità di migliorare tutta la produzione e di diventare autonomi rispetto alle esigenze della distribuzione su larga scala.

Tuttavia, ci sono molte sfide che un agricoltore di CSA deve superare, tra cui:

- **Diversificazione del prodotto** (intendendo per prodotto: verdura, animali, alimenti trasformati)
- Aumento della **quantità di produzione** adatta a soddisfare le esigenze del CSA



- **Programmazione del lavoro**, particolarmente importante per le orticole
- **Prolungamento della stagione produttiva**

Andiamo a vedere in dettaglio ognuna di queste sfide

A. DIVERSIFICAZIONE

Un obiettivo chiave che le CSA dovrebbero prendere in considerazione per sé stesse è quello di soddisfare pienamente le esigenze di consumo dei suoi membri attraverso la propria produzione. La diversificazione e la quantità di prodotti sono tra le maggiori sfide per le CSA. La quota CSA dovrebbe assicurare prodotti diversi in base alla stagione e alle quantità necessarie per ridurre al minimo l'entità della spesa alimentare "*esterna*" che un membro della CSA deve fare altrove. La diversità di produzione deve riguardare sia lo spazio che il tempo (che significa diversità in un determinato momento dell'anno e diversità in accordo con uno spazio fisico).

Nel caso di una CSA che offre solo prodotti freschi (ad es. verdure), essa dovrebbe garantire che vi siano almeno sei o sette diverse varietà di tali prodotti freschi in ciascuna consegna. Per soddisfare questa richiesta sarebbe necessario piantare circa 20 diverse verdure sul campo, comprese varietà intraspecifiche (ovvero diversi tipi di lattuga, pomodori, cavoli, ecc.).

Non tutti i mesi sono ugualmente produttivi rispetto alla quantità o alla diversità. I periodi più produttivi e diversificati per un appezzamento di orticole si verificano alla fine dell'estate e all'inizio dell'autunno, periodo durante il quale sono presenti sia le coltivazioni estive che i primi prodotti autunnali.

I momenti più critici sono, senza dubbio, la fine dell'inverno e l'inizio della primavera. In questo momento, le colture invernali non stanno più producendo e le colture primavera-estate non sono ancora arrivate. Durante questi periodi, è consigliabile coltivare ortaggi a crescita rapida, come: ravanelli, rucola, erbe, lattuga da taglio, senape, spinaci, ecc. Nel fare ciò, la CSA dimostra il suo valore aggiunto di educare i consumatori alla stagionalità delle verdure e incoraggia i consumatori ad adeguare le proprie abitudini alimentari ai ritmi naturali delle stagioni.

Una strategia che la CSA deve prendere in considerazione è quella di creare prodotti trasformati per superare i periodi critici di bassa produzione e per utilizzare la produzione in eccesso in modo ottimale. Ciò potrebbe essere fatto, ad esem-

pio, preparando salsa di pomodori, producendo crauti dal cavolo e conserve di cipolle, patate, carote e barbabietole; molti dei prodotti possono essere in scatola o essiccati. Per fare ciò, la CSA deve tener conto della legislazione in vigore per ciascun paese o regione. Questi prodotti trasformati possono essere utili per coprire periodi di scarsità nei campi (vale a dire il periodo tra il riposo invernale e il risveglio primaverile della fattoria). La durata di questo periodo varia a seconda della latitudine, del clima, ecc.

L'entità della diversità dei prodotti è una scelta che può essere definita con l'aiuto dei membri della CSA. Il momento più opportuno per chiedere ai membri delle CSA quali sono i loro prodotti più desiderati e se sono interessati a provare un nuovo prodotto è durante le riunioni organizzative e di pianificazione tenute durante l'inverno. Questo sondaggio può essere svolto anche durante la stagione produttiva, poiché aumenterà la consapevolezza degli agricoltori sulla soddisfazione del consumatore. Poiché gli agricoltori sono spesso sovraccarichi di lavoro in questo momento, si raccomanda che il coordinatore CSA o un gruppo di lavoro intraprenda questo compito .



Di seguito sono riportati esempi di domande che possono essere utilizzate per sondare le esigenze dei membri della CSA:

- **Quali colture ti piacciono di più?**
- **Quali colture o prodotti vorresti trovare nella tua cassetta CSA?**
- **Vuoi assaggiare qualcosa di nuovo? Se sì, cosa?**

Le CSA possono anche operare come centri di riproduzione genetica per consentire la protezione delle varietà di prodotti che si perdono a causa del disinteresse nei loro confronti da parte dei grandi rivenditori. Per amplificare l'impegno in questo senso, alcuni membri della CSA potrebbero diventare parte di un'organizzazione specializzata nella conservazione dei semi, oppure la stessa CSA potrebbe partecipare direttamente ai movimenti per promuovere la conservazione della biodiversità. Il progetto Dynaversity, finanziato attraverso il programma Horizon 2020 e con Urgenci come partner, ha identificato diverse CSA europee che lavorano in questo settore. Inoltre, la diversità culturale dei membri della CSA si può trasformare in una grande opportunità, soprattutto vista la migrazione in corso di persone verso e attraverso l'Europa. Questo è anche un modo per ampliare e arricchire la comunità introducendo altre culture alimentari.

Per promuovere la diversità delle colture, i campi dovrebbero essere gestiti in modo strettamente organizzato. Per facilitare ciò, raccomandiamo di dividere i campi in diversi appezzamenti di uguali dimensioni. All'interno di ogni appezzamento, è opportuno allestire bancali di coltivazione. Una larghezza ideale per i bancali di coltivazione è di circa 80 cm, mentre la lunghezza può variare. I camminamenti dovrebbero essere larghi circa 40 cm, sufficienti per consentire a una persona e una carriola di passare facilmente.

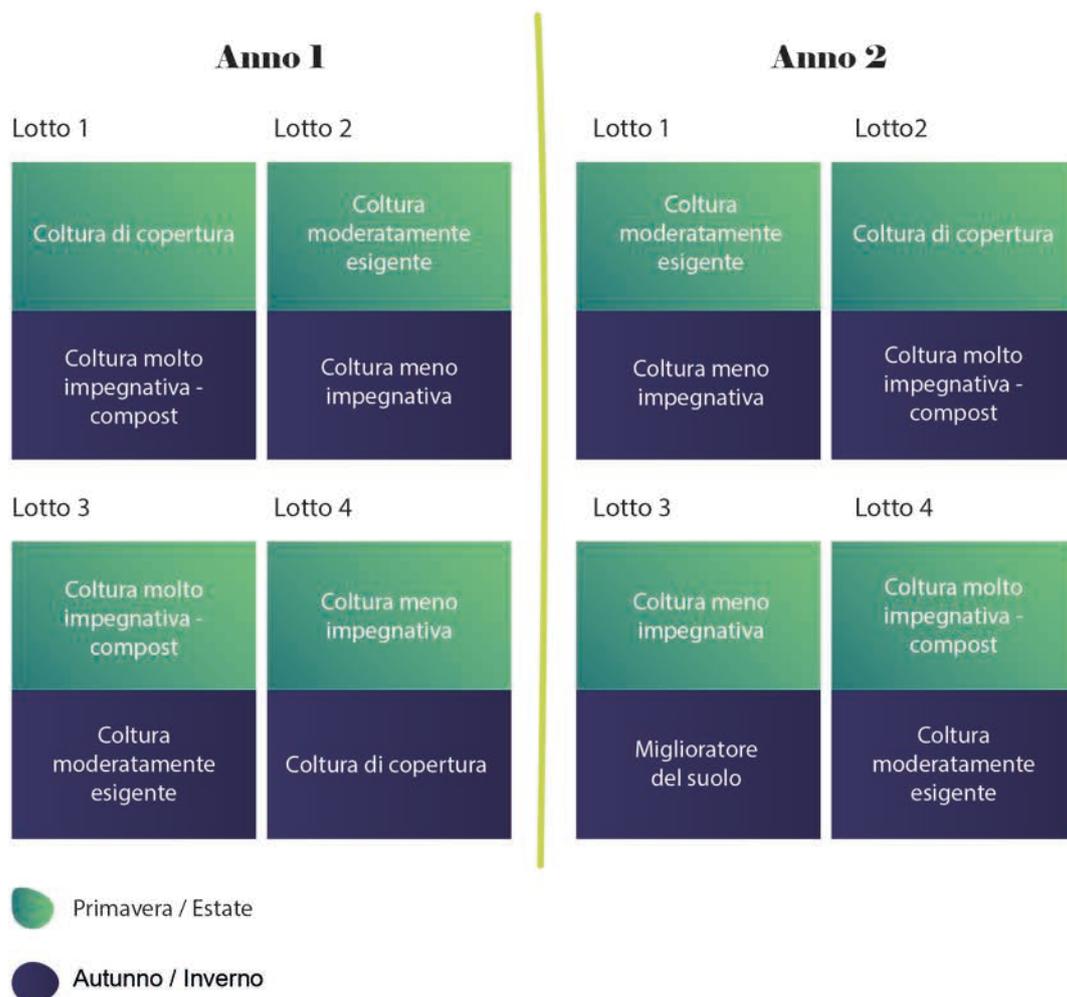
Si consiglia vivamente di lavorare con bancali permanenti in quanto presentano numerosi vantaggi, tra cui: riducono il lavoro necessario per preparare il terreno, favoriscono l'uso di attrezzature manuali e massimizzano l'efficienza nell'applicazione di ammendanti e fertilizzanti. Inoltre, è possibile ottimizzare i piani di fertilità o di rinnovamento, ridurre al minimo la compattazione del suolo, migliorare il drenaggio e la struttura del suolo e aumentare la produzione. Se utilizzare o meno bancali rialzati dipenderà dalle condizioni del suolo e dal clima di ciascuna area. Un bancale rialzato consentirà al terreno di riscaldarsi più velocemente e all'acqua di drenare più velocemente (il che lo rende meno consigliabile per i climi aridi).

Gli ortaggi coltivati in ciascun appezzamento varieranno in base alla sua porzione commestibile (cioè se si tratta della radice, della foglia, del frutto e / o del

fiore). Due tipi ulteriori di colture possono anche essere aggiunti a ciascun letto. Introducendo varietà precoci, medie e tardive di ogni coltura e in tal modo la diversità complessiva sarà aumentata. Per appezzamenti di dimensioni molto piccole, è possibile aumentare la diversità dando priorità alle associazioni di ortaggi, ma ciò richiede una grande quantità di lavoro organizzativo e di pianificazione e aumenta considerevolmente il tempo impiegato per la raccolta.

Il modello di coltivazione e rotazione deve essere chiaro e definito all'inizio della stagione. Progettando il modello correttamente, l'agricoltore sarà in grado di quantificare i semi e le piantine necessari per la produzione, definire piani di fertilità, nonché identificare quando incorporare il compost e quando consentire il tempo per il maggese, per il sovescio e, persino, per l'introduzione di animali.

Rotation table



- **ALTAMENTE ESIGENTE** (di solito tutte gli ortaggi da bacca o da altro frutto): patate, cavoli, pomodori, melanzane, peperoni, zucche, zucchine, cetrioli, carciofi, cardi, fragole
- **MODERATAMENTE ESIGENTE:** barbabietole, aglio, cipolle, porri, finocchi, asparagi, cavolo rapa, sedano.
- **POCO ESIGENTE:** carote, prezzemolo, spinaci, bietole, cicoria, lattuga, rucola, erbe aromatiche.
- **MIGLIORATORI DEL SUOLO:** legumi (piselli, fave, fagioli, ceci, lenticchie, fagiolini...)

Per eseguire rotazioni di successo che tengano conto sia della fertilità del suolo che della produttività, raccomandiamo di seguire alcune semplici regole, che includono un miscuglio di:

- **diverse famiglie**
- **diverse parti commestibili**
- **diverse esigenze nutrizionali**
- **diversa esplorazione della zona radice**

L'acquisto di piantine è considerevolmente costoso e questo può influire sul budget complessivo della CSA. Tuttavia, ottenere piantine di alta qualità dai vivai biologici della zona alleggerirà il carico di lavoro per l'agricoltore perché mantenere un vivaio di alta qualità richiede tempo ed esperienza da parte dell'agricoltore. Le piantine, al momento del trapianto, devono già essere sane, forti e con radici ben radicate. Produrre le proprie piantine ridurrà i costi, ma il carico di lavoro del contadino aumenterà. Consigliamo di produrre solo quelle piantine che sono più facili da mantenere e trapiantare, come pomodori, zucche, zucchine, rucola, ecc., nonché alcune colture floreali.

La creazione di una fiorente rete di supporto tra gli agricoltori è una nuova area da esplorare e migliorare se vogliamo aumentare la diversità dei prodotti. Questa rete dovrebbe idealmente funzionare anche come sistema di supporto in caso di calamità e gravi perdite di produzione.

Oltre alle verdure, un orticoltore di una CSA può prendere in considerazione la possibilità di allevare piccoli animali a bassa manutenzione come le galline, che possono anche essere inclusi nelle rotazioni. Con una corretta supervisione, gli animali sono in grado di curare il suolo e fornire letame. Inoltre, i prodotti di origine animale (ad es. formaggio, uova, burro, ecc.) Possono rappresentare altri prodotti che una CSA potrebbe offrire attraverso il proprio schema di vendita a cassette. L'allevamento degli animali richiede cure quotidiane e spazio sufficiente

per i loro pascoli e rifugi, pertanto i costi e i benefici devono essere attentamente valutati. Da considerare anche che i costi di manutenzione possono influire sul budget della CSA. Per quanto riguarda la comunità, che è un aspetto critico delle CSA, l'allevamento di animali può portare nuove intuizioni. Da un lato, l'allevamento di animali può attirare nuovi membri interessati al consumo consapevole di carne, ma dall'altro, può anche essere una fonte di attrito tra le persone che non vedono gli animali come una fonte di cibo e/o aiuto al lavoro.

Una forma di allevamento generalmente accettata dai membri della CSA è quella dell'apicoltura. Le api oggi sono fortemente minacciate e la CSA può offrire un ambiente sano per proteggerle. Le api impollinano il 70% della frutta e verdura che mangiamo². Producono miele, che può diventare un articolo aggiuntivo da inserire nello schema a cassette della CSA. L'apicoltura contribuisce anche a migliorare la impollinazione e la propagazione dei fiori nella fattoria.

² In particolare, fino al 35% della produzione alimentare a livello globale è attribuibile al ruolo delle api. Delle 100 colture principali dalle quali dipende il 90 per cento della produzione alimentare mondiale, 71 di queste sono collegate al lavoro degli impollinatori delle api. In Europa, ben 4.000 colture diverse prosperano oggi grazie all'impatto diretto delle api (dati Unep - Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente).



La coltivazione di fiori in fattoria aggiunge un valore sia estetico che produttivo. I fiori sono visivamente accattivanti e attirano insetti impollinatori nei campi, il che a sua volta aiuta ad aumentare la biodiversità. Alcuni fiori sono commestibili e possono quindi essere un prodotto aggiuntivo all'interno della cassetta della CSA. Esempi di fiori commestibili includono: girasole (semi), nasturzio (foglie), borragine (foglie), calendula (fiori), ecc.

Piantare un albero da frutto è, a volte, utile anche su piccoli appezzamenti di terra. Gli alberi possono funzionare come siepi (ad es. cespugli di bacche), oppure possiamo scegliere alberi altamente produttivi che richiedono una manutenzione minima, come fichi, prugne selvatiche o ciliegi. Gli alberi hanno un ulteriore vantaggio nel creare ombra in una fattoria.

B. STAGIONE DI PRODUZIONE

La frutta e la verdura di stagione sono più ricche di quelle consumate fuori stagione, per quanto riguarda il contenuto di nutrienti e il gusto. A seconda delle condizioni climatiche, possiamo utilizzare strutture e dispositivi che arrivano a prolungare il periodo di raccolto anche di 2-3 settimane.

Per fare ciò, dobbiamo prima capire la durata della stagione di crescita e anche per quante settimane dell'anno possiamo garantire la produzione agricola senza l'aiuto di strutture. Quindi, possiamo valutare il potenziale di costruzione di tunnel e / o microtunnel, che allungherà il periodo di raccolto.

Attualmente, data la notevole variabilità climatica che affrontiamo, i tunnel o le serre rappresentano uno spazio di raccolto *"praticamente garantito"*, poiché ci danno il controllo delle condizioni climatiche interne (ovvero umidità e temperatura). Sebbene la costruzione di tunnel sia costosa, consentono agli agricoltori di anticipare o posticipare la produzione durante il periodo invernale. Per ridurre i costi, è possibile cercare tunnel usati, che sono relativamente facili da trovare. Le dimensioni standard di un tunnel sono 8 x 40 m, che corrispondono a una superficie di 320 metri quadrati per colture protette. Questi tunnel sono generalmente coperti con un telo di plastica trasparente (preferibilmente polietilene).

Per giustificare le spese costituite dai tunnel, la superficie interna del terreno deve essere utilizzata in modo molto efficiente. In questo modo sarà necessario utilizzare meglio lo spazio verticale o esercitarsi nelle colture intercalari. Per proteggere e mantenere la fertilità del suolo, dobbiamo anche praticare delle buone rotazioni e incorporare il compost nei tunnel. Le condizioni interne all'interno dei

tunnel aumentano la temperatura e l'umidità, il che sfortunatamente può portare a favorire lo sviluppo di molti parassiti di insetti e funghi. Si consiglia pertanto un controllo periodico al fine di prevenire gli attacchi. Uno schema di irrigazione molto controllato può prevenire le perdite, dato che l'umidità elevata favorisce la proliferazione di malattie crittografiche.

Durante i mesi estivi, specialmente nelle aree con temperature elevate, le piante sono a rischio di arrestare la loro produzione. Per evitare ciò, gli agricoltori possono applicare strategie di controllo del clima in serra, come: dipingere la lamina di plastica trasparente con calce (che è solubile in acqua e non dannosa per l'ambiente), inserire reti di schermatura, aprire finestre laterali o utilizzare un tunnel con un lato apribile.

D'altra parte, durante l'inverno, le serre ci consentono di mantenere la produzione. In caso di sbalzi di temperatura o periodi di freddo, è consigliabile installare sopra gli ortaggi una copertura in tessuto-non tessuto per prevenire il gelo. La protezione in tessuto-non tessuto è raccomandabile in autunno e in primavera quando il rischio di gelata precoce o tardiva è maggiore. In alcune occasioni, possono anche essere installati all'interno del tunnel principale dei microtunnel. I microtunnel (preferibilmente costruiti in polietilene) sono molto più economici dei tunnel e sono ideali per la coltivazione di piccoli frutti e verdure, come fragole, diverse varietà di insalata, radicchio, rucola ed erbe. Con un investimento relativamente piccolo, è quindi possibile proteggere le colture e aumentare la produzione e la diversità dei prodotti anche durante la stagione più fredda. Questo spiega l'uso diffuso di microtunnel. Le loro dimensioni variano tra 30 e 70 cm di altezza, a seconda delle dimensioni degli archi di sostegno.

Per saperne di più sulle colture protette, puoi guardare il lavoro di Eliot Coleman che gestisce la società FourSeason (www.fourseasonfarm.org), nel nord degli Stati Uniti. FourSeason è un market garden i cui prodotti vengono coltivati interamente in serra in tutte e quattro le stagioni dell'anno. Anche se FourSeason non è organizzato come CSA, può comunque servire come buona fonte di ispirazione.

C. PROGRAMMAZIONE

Garantire la produzione durante tutto l'anno non è facile, anche se sono presenti strutture di protezione. Oltre all'importanza della biodiversità in campo, trattata sopra, anche altre operazioni come la semina, il trapianto, la raccolta e la concimazione devono essere organizzate con cura. Il calendario è uno strumento utile

ed essenziale che le CSA possono organizzare in modo efficace al fine di garantire la produzione durante le stagioni di consegna.

Un aspetto che le CSA devono prendere in considerazione è il periodo festivo in cui i membri non sono a casa. E mentre l'orto estivo è spesso il più produttivo e soddisfacente, questo coincide anche con le vacanze di molti membri. Organizzare efficacemente l'orto ci consentirà di ridurre gli sprechi e di aumentare la superficie per la coltivazione di ortaggi autunnali. Una strategia per affrontare il periodo delle vacanze è quella di identificare le varietà tardive di ortaggi estivi per l'orto estivo e le varietà autunnali per l'orto autunnale, al fine di garantire che le CSA forniscano un sistema di cassette ricco e vario durante queste stagioni dell'anno.

La CSA può optare per varietà di verdure che possono essere ben conservate come carote, barbabietole, cipolle, patate, zucche e cavoli. Alcune verdure possono resistere al freddo e possono addirittura beneficiare delle basse temperature, poiché il freddo provoca la rottura e l'ammorbidimento delle fibre vegetali, producendo così un raccolto più dolce (questo è il caso di porri, verza e cavolo nero). Altre colture possono congelare all'esterno ma rimanere tenere all'interno (come il radicchio).

Le CSA dovrebbero pianificare la semina diretta di alcune colture primaverili verso la fine dell'autunno (ad esempio piselli, fave, aglio o cipolla). Verso la fine dell'inverno, è consigliabile pianificare la piantagione di ortaggi a crescita rapida, in modo da poter offrire una fornitura pronta di verdure fresche (ad esempio erbe, lattuga, radicchio tagliato, ravanelli, valeriana e rucola). Anche piantare varietà tardive e precoci di alcune verdure, come cavoli, porri e radicchio, rappresenta una buona opzione da mettere in campo. In altre parole, è fondamentale selezionare le verdure più adatte per ogni stagione. Ciò è particolarmente vero per gli ortaggi da foglia, che possono crescere durante tutto l'anno se si scelgono con cura le varietà specifiche in linea con la stagione (per esempio coltivando lattuga *"Ice Queen"* d'inverno o lattuga romana d'estate).

Per l'agricoltore di una CSA, è essenziale disporre di un calendario di supporto che dia chiare indicazioni su quando si realizzano le attività di semina, trapianto e raccolta per ciascuna coltura e per le sue varietà (varietà precoci, medie o tardive). Tale calendario sarà anche utile per i consumatori interessati a riconnettersi con la natura stagionale dei prodotti.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Sole	Acqua	
Pomodoro		●	●	●									pieno sole	medio	
			●	●	●	●									
						●	●	●	●						
Ravanello		●	●	●	●	●							parzialmente ombroso	medio-alto	
			●	●	●	●	●	●	●	●	●	●			

- Semina
- Trapianto
- Raccolto

Dobbiamo tenere presente che il calendario varia notevolmente a seconda della latitudine e dell'altitudine del sito della CSA. Pertanto, è fondamentale fare sempre riferimento alle condizioni specifiche del territorio in cui viviamo. Le informazioni fornite da altri agricoltori locali, insieme ai vivai, aiuteranno notevolmente l'agricoltore di una CSA a comprendere il contesto specifico.

Per organizzare e migliorare al meglio la pianificazione, un agricoltore e una CSA devono sempre tenere traccia delle loro operazioni. Uno strumento molto utile per questa attività è il Quaderno di Campagna, che consente all'agricoltore di tenere traccia delle informazioni su semina, trapianto e raccolta nel corso degli anni. Con l'andare del tempo ciò consentirà all'agricoltore di confrontare i raccolti e, inoltre, di trasmettere le informazioni a un nuovo agricoltore in caso di cambiamento del personale all'interno della CSA.

Quaderno di Campagna

Coltivazione:		Varietà:	
Data di semina:		Quantità:	
Data del trapianto:		Quantità	
Data del raccolto:		Quantità	
Trattamenti effettuati:		Raccolta totale:	
Osservazioni generali (ad es. terreno di coltivazione, condizioni di salute, ecc.)			

D. PIANIFICAZIONE

Quanto dovremmo produrre per provvedere sufficientemente alla CSA? Di quanta terra abbiamo bisogno per farlo?

Oltre alla varietà di prodotti trattata sopra, la pianificazione delle colture è un'altra delle maggiori sfide che le CSA devono affrontare. È una sfida legata al soddisfacimento delle esigenze e dei desideri dei membri. In generale, coloro che aderiscono a un CSA desiderano che le loro richieste di frutta e / o verdura vengano soddisfatte interamente tramite la CSA e preferiscono non acquistare questi prodotti altrove. A volte è problematico per gli agricoltori soddisfare questa domanda, tanto più per gli agricoltori meno esperti che non hanno ancora imparato l'arte di stimare i raccolti.

Pertanto, è molto importante per gli agricoltori mettere in atto una solida pianificazione dell'orto, con un'accentuata diversità di prodotti e una quantità sufficiente per ciascun prodotto. Una stima approssimativa dell'uso del suolo per la produzione alimentare pro capite è di circa 40-50 metri quadrati. Naturalmente questo valore può variare in modo significativo a seconda di fattori quali: tecniche di coltivazione utilizzate, fertilità e struttura del suolo, clima e colture che scegliamo di coltivare. Colture tipicamente adatte alla grande estensione, come per esempio le patate richiedono molta più superficie per crescere.

Pertanto, si consiglia vivamente di calcolare l'area di coltivazione per ogni coltura e di farlo prendendo in considerazione la distanza tra le file e all'interno di ciascuna fila. Il tipo di terreno influenzerà sicuramente la scelta e la disposizione delle colture. In particolare, la tessitura e il pH del suolo saranno fattori chiave per la salute delle colture. Le riunioni generali delle CSA e tutte le riunioni organizzative offrono opportunità per calcolare ulteriormente il numero di membri e la quantità di colture necessarie.

Un altro strumento utile è un grafico che indica la distanza del raccolto richiesta tra le file e all'interno di ogni riga, rispetto alla semina diretta e ai trapianti. La disposizione delle piantine varierà anche in base alla varietà di colture che coltiviamo (ad esempio: la distanza varia notevolmente a seconda che vengano piantate insalate da cespo o insalate da taglio, nonostante siano entrambe varietà di insalata). In questa tabella, gli agricoltori annoteranno, durante il tempo di semina, la densità del raccolto per ogni letto e, durante il tempo di raccolta, la resa ottenuta per ogni letto e la resa totale. In questo modo si inizierà a raccogliere dati che garantiranno che i calcoli di produzione richiesti per la CSA siano sempre più affidabili.

Ortaggio	Distanza tra le file (in cm)	Distanza all'interno della fila (in cm)	Quantità per bancale	Resa per bancale	Resa totale
Barbabietola	30	15	Calcola in base alle dimensioni del letto		
Bieta da costa	30	30			
Broccolo	70	60			
Cavolfiore	30	50			
Cavolo rapa	40	30			
Porro	30	5			
Zucca	150	100			

4. Strumenti a bassa tecnologia per piccole aziende biologiche

Tutte le CSA richiedono un certo livello di strumentazione, anche se alcuni di questi strumenti possono essere costituiti da apparecchiature semplici. Meccanizzare alcune delle attività risparmierà lavoro fisico. Tuttavia, dobbiamo considerare che l'acquisto o il noleggio di strumenti meccanici ha un impatto sostanziale sul budget della CSA.

A seconda delle attrezzature meccaniche utilizzate in un'azienda agricola, ciò può comportare costi di produzione relativamente elevati. Le CSA, che sono generalmente progetti agricoli su piccola scala, possono generalmente permettersi attrezzature adeguate alle loro esigenze. Ci sono alcune situazioni in cui l'agricoltore richiede una meccanizzazione più specializzata. In tali casi, tuttavia, è fondamentale includere il costo di questa apparecchiatura nel budget finale delle CSA.

Nei casi in cui la CSA sia anche una grande azienda agricola, può essere consigliabile acquistare un trattore. L'acquisto è consigliabile dato il costo e la cauzione che sarebbero necessari per noleggiare un trattore. Nel caso in cui l'acquisto di macchinari sia inevitabile (ad esempio, al fine di ridurre rapidamente i costi di produzione per eseguire un'operazione complessa), è preferibile condividere il rischio dell'investimento tra i membri di una comunità piuttosto che lasciare questo investimento esclusivamente al contadino.

Conoscenza, capacità operative e capacità di manutenzione sono essenziali quando si utilizzano macchinari. A causa di problemi legati alla sicurezza e all'assicurazione sul lavoro, la maggior parte dei membri della CSA generalmente non utilizzerà macchinari di grandi dimensioni.

Alcune apparecchiature manuali o semi-manuali possono effettivamente semplificare le attività agricole del CSA. Possiamo definire tali strumenti "*smart tools*". Gli esempi includono: forca a doppio manico (grelinette), seminatrici, motozappe, decespugliatori e trapiantatrici manuali. La gestione di tali strumenti è fondamentale per l'agricoltore e per la CSA, il che significa che gli strumenti dovrebbero essere tenuti in modo ordinato, pur essendo di facile accesso e in buone condizioni. La CSA dovrebbe anche eseguire la manutenzione ordinaria degli strumenti. La gestione ottimale delle apparecchiature farà risparmiare tempo e denaro nel lungo periodo. Alcuni strumenti possono essere realizzati da un artigiano (ad esempio un fabbro) oppure è possibile modificare gli strumenti esistenti. Informazioni su come produrre attrezzature agricole sono disponibili su Internet.

La partecipazione di tutti i membri delle CSA in attività agricole è importante e possibile, in particolare, se le legislazioni e le regole del paese consentono a non-agricoltori di eseguire lavori di routine (ad esempio diserbo, legatura dei pomodori, ecc). Il contributo dei membri lascerebbe tempo agli agricoltori per impegnarsi in compiti più impegnativi o delicati. La raccolta degli ortaggi è una delle attività che richiede più tempo. Si stima che circa il 60% del tempo dell'agricoltore sia dedicato alla raccolta. Pertanto, possedere strumenti che facilitano la raccolta aiuta



a ridurre sia il tempo di lavoro che l'intensità del lavoro.

Un elenco di strumenti utili per le CSA è disponibile sul sito web di Jean Martin Fortier, un agricoltore canadese che coltiva utilizzando il giardinaggio di mercato attraverso la sua azienda The Market Gardener: <http://www.themarketgardener.com/market-gardening-tools>. Ricordiamo che l'agroecologia si basa su processi naturali, biodiversità e cicli biologici adattati alle condizioni locali e alle loro risorse naturali. L'agroecologia è un sistema di produzione che rigenera il suolo, l'ecosistema, le comunità locali e le economie. Idealmente, le CSA coltiveranno non solo prodotti, ma anche terreni e comunità sane.

Un esempio di azienda agricola che gestisce un ammirevole progetto di agroecologia combinato con una CSA è quello dell'Azienda Agricola Iside, situata nel nord d'Italia. I suoi agricoltori, Paola e Matteo, vendono i loro prodotti attraverso la CSA, alimentando una comunità locale che ha dimostrato di essere forte e resistente e che ha sostenuto il progetto intrapreso da questa giovane coppia e famiglia.

CASO DI STUDIO

Azienda Agricola Iside, www.iside.farm

Persone di contatto: Paola Archetti / Matteo Mazzola

L'Azienda Agricola Iside è un'azienda agricola a terrazze di 6 ettari situata sulle propaggini delle Prealpi dolomitiche lungo il Lago d'Iseo. È una giovane fattoria che sta rapidamente diventando un complesso sistema agro-silvo-pastorale gestito attraverso un approccio agroecologico. I prodotti vengono venduti attraverso un sistema di CSA semplificato con l'obiettivo di attirare sostenitori consapevoli che credono nella capacità rigenerativa dell'agricoltura.

Attualmente, l'azienda agricola produce ortaggi con un approccio incentrato sull'efficienza spaziale, sul contenimento dell'erosione e sulla gestione sostenibile delle risorse, nonché sulla rimineralizzazione dei suoli e sulla cattura di carbonio. Ma la produzione vegetale annuale è solo la punta dell'iceberg rispetto al suo intero potenziale agroecologico. Un frutteto silvo-pastorale sequenziale misto si sviluppa su circa 1 ettaro di terreno. Esistono centinaia di specie e varietà che abitano un sistema complesso in crescita composto da alberi da frutta, bacche, fissatori di azoto e colture da biomassa, nonché fiori e ortaggi perenni. Nelle aree meno accessibili dell'azienda agricola e sui pendii principali, coesisto-

no due tipologie di colture: produzione alimentare di carboidrati e lipidi sotto forma di colture perenni come nocciole, mandorle e noci insieme a piante perenni alternative utilizzate per il pascolo e il foraggio animale. Tutte queste colture consentono una dieta diversificata e un aumento della produzione di proteine in azienda.

Tutti i sistemi silvo-pastorali all'interno dell'Azienda Agricola Iside sono gestiti in modo efficiente e progressivamente rigenerati attraverso pascoli non selettivi effettuati da ovini e pollame. La salute del suolo è la base del sistema. Il compost, insieme ai biofertilizzanti, alla produzione di biochar e all'uso di polveri di roccia, costituiscono il fondamento della tecnica di fertilizzazione e gli elementi critici per la rigenerazione del suolo. Le colture di copertura, la pacciamatura e l'uso di macchinari agricoli adeguati sono un'altra parte importante delle strategie di rigenerazione utilizzate per ripristinare l'ecosistema. *"Tra qualche anno ci aspettiamo di vedere un bellissimo e variegato sistema agroecologico caratterizzato dall'efficace successione di sistemi forestali e di pascolo, dinamizzato dalla presenza delle giuste specie e numero di animali"* spiega Paola. *"Stiamo costruendo una fattoria produttiva ed al tempo stesso in grado di impattare positivamente sull'agroecosistema"* aggiunge Matteo.

Link utili per saperne di più:

<https://viacampesina.org/en/food-sovereignty/>

<https://www.soilfoodweb.com/>

<https://rodaleinstitute.org/>

<http://fourseasonfarm.com/>

<http://farmhack.org/tools>

<https://www.latelierpaysan.org/English>

Calcolatore delle colture: <http://urgenci.net/french/actions/be-part-of-csa/plan-de-culture/>

<http://www.themarketgardener.com/>

<https://www.sustainweb.org/secure/MossBrookGrowers.pdf>

http://organiccentrewales.org.uk/uploads/hortguide_eng.pdf

<https://communitysupportedagriculture.org.uk/wp-content/uploads/2018/06/Q.pdf>

<http://www.ridgedalepermaculture.com/>

<https://agriculturaregenerativaiberica.wordpress.com/>

<http://www.agricolturaorganica.org/>





La sostenibilità economica delle CSA

La sostenibilità economica, come comunemente definita, fa riferimento ad una gestione della contabilità e del budget volta a generare sistemi di produzione sostenibili. La sostenibilità dovrebbe essere intesa come la capacità di condurre in maniera duratura attività produttive in conformità con i principi sociali e ambientali. Come concetto, la sostenibilità economica solleva interrogativi su ciascun progetto, rispetto ai suoi costi e al reddito generato.

Come si caratterizza la sostenibilità economica nell'ambito di una CSA? Secondo la definizione suggerita dal rapporto *"Solid Base"*, la sostenibilità economica o finanziaria indica la *"capacità dell'agricoltore (o degli agricoltori) e della comunità della CSA di garantire una gestione duratura nel lungo periodo sia dell'azienda agricola sia della CSA. Al fine di ottenere questa resilienza a lungo termine, l'azienda agricola non dovrebbe dipendere da specifiche sovvenzioni o donazioni esterne e non dovrebbe trasferire i propri debiti né alla prossima generazione di agricoltori né*

alla comunità”.¹

I ricavi e i costi sono gli elementi fondamentali da tenere in considerazione per la gestione finanziaria di qualsiasi progetto di CSA. I ricavi sono la quantità di denaro generata da un progetto. Nel caso di una CSA, la maggior parte del reddito generato deriva dalle quote vendute ai membri. I prezzi delle quote possono essere definiti in base a diverse formule. In alcuni casi questi prezzi sono forfettari. In altri casi possono variare in base al reddito dei singoli membri, a seconda di quello che possono permettersi. In altri casi ancora, il pagamento della quota può avvenire attraverso contributi in natura, in forma di lavoro volontario nell'azienda agricola o di un servizio specifico fornito all'agricoltore.

Allo stesso tempo, il raggiungimento degli obiettivi della CSA comporta un costo rispetto al consumo di risorse. Sebbene sia semplice calcolare il reddito di una CSA, poiché generalmente corrisponde alle entrate dell'estratto conto bancario o del registro di cassa del progetto, a volte i pagamenti di alcuni membri della CSA possono subire notevoli ritardi.

I costi sono relativi al consumo di beni (materiali o immateriali) necessari per l'esecuzione del progetto. Includono quindi compost, semi, acqua, carburante, elettricità e manodopera utilizzati per la produzione. Dovrebbero, inoltre, comprendere i costi di ammortamento dei beni durevoli, come ad esempio un trattore, un computer o un software specifico utilizzato per gestire gli ordini di acquisto. I costi dovrebbero essere distinti dalle spese intese come uscite di cassa. Ad esempio, un agricoltore può acquistare un determinato quantitativo di compost in una certa data ed effettuare il pagamento al proprio fornitore in quel momento. Tuttavia, se durante il ciclo di produzione utilizza solo metà del compost acquistato, il costo sarà la metà della spesa sostenuta. Anche nel caso in cui un agricoltore acquisti un motocoltivatore, dovrà pagare il prezzo generalmente in anticipo, quindi sosterrà una spesa in quel determinato momento. È probabile, tuttavia, che continuerà a utilizzare il coltivatore ogni anno fino a quando non sarà rotto e non sarà più possibile ripararlo.

Il profitto è il risultato della deduzione dei costi dai ricavi e dà un'indicazione della crescita economica in un determinato anno. Il profitto positivo (ricavi > costi) consente agli agricoltori di accrescere ulteriormente i propri progetti, di essere resilienti nei confronti dei possibili rischi e di generare un impatto sociale positivo nell'area.

¹ Report interno redatto per il progetto SolidBase (<http://urgenci.net/?s=solidbase>), non ancora pubblicato.



Uno degli obiettivi principali del movimento delle CSA è promuovere stili di vita sostenibili per gli agricoltori e creare un sistema equo in cui possano guadagnare salari dignitosi. Un altro obiettivo fondamentale del movimento è quello di garantire ai consumatori l'accesso a una dieta sana, diversificata, locale e nutriente. Questo modello promuove in modo diretto la realizzazione della sovranità alimentare, dal momento che agricoltori e consumatori prendono le decisioni che riguardano il proprio cibo rispettando principi di sostenibilità sia per il pianeta sia per i suoi abitanti. In pratica, questo implica che:



Il reddito generato dovrebbe...

- ... coprire i costi di produzione;
- ... coprire salari equi per agricoltori e dipendenti, senza richiedere giornate di lavoro eccessivamente lunghe, e condizioni di lavoro adeguate per tutti;
- ... consentire agli agricoltori di avere una pensione di anzianità;
- ... consentire agli agricoltori di pagare le tasse e le spese per la previdenza sociale;
- ... consentire il risparmio;
- ... consentire all'iniziativa di crescere, includendo lo sviluppo di spazi in cui le persone coinvolte possano relazionarsi.

I costi dovrebbero...

- ... essere coperti, compresi i costi imprevisti, come quelli derivanti da catastrofi naturali. Ci dovrebbe essere un chiaro sforzo di valutazione del rischio, al fine di prevenire e gestire i possibili eventi avversi che dovessero manifestarsi;
- ... comprendere le risorse utilizzate durante il processo di produzione. In alternativa, è possibile raccogliere donazioni per migliorare le infrastrutture;
- ... essere analizzati al fine di determinare e applicare prezzi equi.

Il modello gestionale e organizzativo dovrebbe...

- ... controllare la produzione in modo da preservare l'ambiente e la natura;
- ... essere fondato su conoscenze economico-finanziarie di base comprensibili a tutti all'interno del gruppo, per facilitare la gestione e la condivisione del budget;
- ... identificare una persona responsabile del progetto e sviluppare le sue capacità e conoscenze, in modo che possano essere condivise con il gruppo più ampio;
- ... avere un chiaro sistema operativo e decisionale, inclusa la definizione delle diverse funzioni di cui ciascun membro della CSA è responsabile;
- ... consentire la creazione di spazi per scambi culturali con altri modelli.

Queste idee cardine sono fondamentali per qualsiasi processo agroecologico e per la longevità economica delle CSA. Inoltre, come detto sopra, la messa in pratica del principio di giustizia sociale è alla base di questo modello. Oltre a sostenere la produzione locale in modo equo, è necessario rendere accessibili a tutti cibi nutrienti e salutarissimi. Una volta che questa necessità sarà ampiamente riconosciuta e valutata, le CSA dovranno sviluppare sistemi di pagamento e distribuzione in grado di sostenere i costi di questi alimenti per le popolazioni a basso reddito.

La diversità è una qualità fondamentale del modello delle CSA. L'integrazione di membri di diversa estrazione sociale richiede tuttavia relazioni basate sulla fiducia e sulla solidarietà tra i membri della comunità. Infatti, il percorso verso la sostenibilità economica richiede la redistribuzione dei costi e la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti. I contributi possono assumere la forma di supporto materiale o donazioni in natura, come ad esempio mettere a disposizione ore lavoro. Il sostegno ai consumatori economicamente fragili non dovrebbe essere un onere per i soli agricoltori, che dovrebbero essere comunque in grado di guadagnare risorse sufficienti a remunerare il proprio lavoro.

Eppure, anche dal punto di vista economico, non tutto può essere ridotto esclusivamente a categorie di bilancio. È fondamentale garantire che le relazioni all'interno delle CSA siano costruite per promuovere la fiducia e che la cura delle persone faccia parte del DNA della CSA. In questo senso, il tempo di riposo (equilibrio tra lavoro e vita privata) degli agricoltori è spesso trascurato, in parte perché non calcolano adeguatamente il proprio orario di lavoro. I loro compiti in genere non sono equamente distribuiti tra i membri della CSA.

Nella ricerca di relazioni eque all'interno delle CSA, è necessario analizzare, includere e riconoscere i generosi sforzi compiuti all'interno dei nostri gruppi. Da una prospettiva di genere, la divisione del lavoro socialmente disuguale persistente al di fuori della CSA viene spesso replicata al suo interno. Vediamo donne che abbandonano l'agricoltura durante la gravidanza e poi diventano "mamme casalinghe". Vediamo anche agricoltori e consumatori sovraccarichi di lavoro, che non hanno tempo per attività sociali. Inoltre, i progetti di CSA richiedono spesso un cambiamento delle abitudini domestiche, compreso un tempo maggiore trascorso in cucina, uno spazio che fino a poco tempo fa era riservato alle donne. Solo quando i compiti sono condivisi da entrambi i sessi, una donna sarà in grado di partecipare pienamente alle attività della propria comunità. L'intero gruppo deve contribuire allo sforzo per ottenere questo risultato.



1. **Strumenti per la sostenibilità**

La sostenibilità dei progetti richiede l'introduzione e l'utilizzo di strumenti che ci consentano di raggiungere i nostri obiettivi. La pianificazione colturale per rispondere alle esigenze di consumo alimentare dei membri della CSA è sempre un approccio affidabile. Ma è anche importante stabilire metodi di pianificazione per altri compiti, tra cui il mantenimento della salute economica, personale ed emotiva dei membri della CSA.

A. REGISTRO DELLE INFORMAZIONI

È fondamentale per la CSA raccogliere informazioni relative alle operazioni dell'azienda durante le stagioni. È particolarmente importante notare che molte valutazioni sull'andamento aziendale non possono essere realizzate solo sull'osservazione delle operazioni routine quotidiane e sull'inserimento di numeri nel registro di cassa. I motivi dell'importanza di un metodo di raccolta dati includono:

- Registrare dei ricavi non significa necessariamente che l'attività sia economicamente sostenibile. Se la CSA sa esattamente da dove proviene il denaro e dove è diretto, gli agricoltori saranno attrezzati per trovare modi più efficaci di gestione dell'attività economica.
- I dati consentiranno ai membri della CSA di tenere traccia dei contributi, della loro provenienza, delle spese effettuate, dove i soldi sono stati distribuiti e chi ha ricevuto una certa somma. Senza registri scritti possono sorgere conflitti.
- I registri possono essere utilizzati per tenere traccia dei costi di produzione e per identificare esattamente come vengono utilizzati/spesi i finanziamenti. Queste informazioni sono utili per la pianificazione futura.
- Lo sviluppo del registro delle informazioni della CSA non deve diventare un compito oneroso. Dato che ogni individuo lavora in modi diversi, la registrazione scritta di tutte le attività svolte aiuterà a standardizzare il formato e la selezione delle informazioni da registrare.

Piuttosto che richiedere quotidianamente le copie di tutte le ricevute e/o fatture, è utile avere sempre a portata di mano un quaderno su cui registrare le seguenti informazioni:

- le attività eseguite nell'azienda;
- la quantità approssimativa di tempo impiegato per queste attività;

- gli strumenti e le macchine utilizzate per svolgere questi compiti;
- le persone che hanno svolto tali attività;
- eventuali spese e/o acquisti effettuati.

B. STRUMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Gli strumenti necessari per garantire la fattibilità e la longevità di un progetto agricolo, indipendentemente dagli obiettivi e dalla visione, non differiscono da quelli adottati dalle imprese convenzionali. Pertanto, le esperienze acquisite nel campo della microeconomia possono essere applicate anche alle CSA.

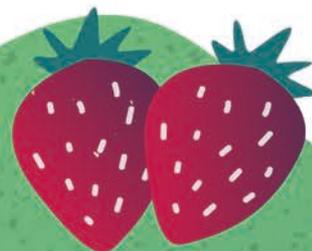
I tre strumenti utilizzati nella microeconomia sono: 1) il conto economico (o conto profitti e perdite), 2) il rendiconto finanziario e 3) lo stato patrimoniale. I primi due strumenti sono dinamici, nel senso che mostrano le entrate e le uscite in tempo reale. Il terzo strumento è statico, nel senso che cattura uno specifico momento finanziario del progetto.

Per spiegare in modo più concreto la differenza tra i tre strumenti, possiamo usare un esempio. Pensiamo a un trattore. Il veicolo costerà una certa somma di denaro che sarà ottenuta attraverso varie fonti, come risparmi, prestiti e/o crowdfunding, ecc. Il conto economico ci consente di monitorare l'efficienza del trattore. Il rendiconto finanziario ci indica lo stato della liquidità investita nel trattore. Lo stato patrimoniale ci informa del valore di mercato del trattore in un momento specifico. In altre parole, il conto economico ci consente di calcolare l'utile (o la perdita). Il rendiconto finanziario ci aiuta a prendere coscienza dei fondi disponibili in un dato momento "X". E lo stato patrimoniale ci mostra il valore di ogni singolo input utilizzato durante il processo di produzione, inclusi i beni materiali e immateriali e il modo in cui vengono finanziati.

Il conto economico ha la seguente struttura:

ENTRATE

Vendite			Sussidi	Lavoro conto terzi	Altre
Prodotto	Vendita (unità)	Prezzo(€/unità)	Tipo	Lavori	Tipo
Totale entrate					€



COSTI

Diretti variabili		Diretti fissi		Ammortamenti		Uscite finanziarie						
Gruppo	Voce	Gruppo	Voce	Gruppo	Voce	Gruppo	Voce					
Materie prime	Semi	Riparazione e manutenzione di strutture		Macchinari			Uscite					
	Piante & Piantine (quota di ammortamento)											
	Compost and fertilizzanti											
	Fitosanitari											
	Animali (<1 anno)											
	Mangimi	Proprietà terriera	Leasing	Aziende agricole e altre costruzioni (altri macchinari)			Uscite					
	Foraggio											
	Prodotti per riproduzione											
	Prodotti zoonosanitari	Altri		Capannoni e infrastrutture per allevamento			Uscite					
	Acqua per irrigazione (immagazzinabile)											
	Materiali ausiliari (plast, ecc.)	Assicurazioni	Colture	Coltivazioni			Uscite finanziarie					
	Materiali per il confezionamento e imballaggi											
	Ricambi (non macchinari)							Proprietà				Ricavi al Netto di Tasse (RNT)
	Altro											
Forniture	Elettricità	Canoni		Bestiame			Tasse					
	Acqua						Gruppo	Voce				
	Altro											
Lavoro	Occasionale	Personale fisso					Dirette					
	Fisso	Manodopera familiare										
Noleggio macchinari		Propri macchinari - costi fissi	Alloggio, assicurazioni e tasse	Irrigazione			Indirette					
Propri macchinari - costi variabili	Combustibile			Fonti energetiche								
	Lubrificante			Beni immateriali	Diritti di trasferimento, quote di produzione							
	Conservazione							Computer software				
	Riparazioni e manutenzione	Altro										
Servizi a contratto		Certificazione biologica		Altro								
Servizi professionali		Altri										
Comproprietà e condivisione dell'agricoltura												
Trasporto conto terzi												
Altri												
Totale costi diretti variabili		Totale costo diretto fisso		Totale rimborsi		0,00						
Margine lordo		Ricavi al netto di Rimborsi, interessi e Tasse		Ricavi al Netto di Interessi e Tasse		Ricavo						
Entrate - Costo diretto variabile		Margine lordo - Totale Costo diretto fisso		Ricavi al Netto di Interessi e Tasse-Rimborsi		RNT - Tasse						

RENDICONTO FINANZIARIO

Voce	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Anno
Commissioni di vendita													
Commissioni per servizi													
Apporto di capitale													
Prestiti													
TOTALE COMMISSIONI													
Acquisti di materie prime													
Stipendi													
Previdenza sociale													
Leasing / noleggio													
Manutenzione e riparazioni													
Trasporti													
Assicurazioni													
Pubblicità													
Forniture													
Combustibili													
Tasse													
Prestito													
TOTALE PAGAMENTI													
SALDO 1 (COMMISSIONI -PAGAMENTI)													
SALDO 2 (Anno precedente)													
SALDO ACCUMULATO (S1 + S2)													

STATO PATRIMONIALE

Attivo				Passivo		
Sezione	Sotto-sezione	Voce	€	Sezione	Voce	€
Non corrente	Materiale			Fondi propri		
				Debiti a lungo termine		
	Immateriale					
Corrente	Realizzabile	Stock		Debiti a breve termine		
		Clienti				
		Debitori				
	A disposizione	Banca				
		Risparmi				
			0	0		

Da un punto di vista economico, la sostenibilità di un progetto dipende dalle seguenti variabili:

- Utile o perdita risultante dal conto economico.
- Positività o negatività del rendiconto finanziario.
- Equilibrio o meno dello stato patrimoniale, cioè coerenza o incongruenza del rapporto tra investimenti e situazione finanziaria.

C. STRUMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ PERSONALE

Esistono diversi fattori che influenzano la capacità dei membri di una CSA di mantenere il proprio coinvolgimento nel tempo. Tra questi ricordiamo: l'ambiente di lavoro, le relazioni con le altre persone coinvolte nel progetto, la loro salute generale e l'esistenza o meno di un equilibrio tra il tempo investito e la remunerazione economica. Ognuno di questi fattori può essere valutato qualitativamente attraverso una serie di strumenti.

Uno dei fattori che più influiscono sulla salute mentale e fisica degli agricoltori è il loro orario di lavoro. Il tempo è spesso percepito come una risorsa inesauribile e, quindi, tende a essere utilizzato per compensare qualsiasi mancanza di risorse economiche, a spese del tempo dell'agricoltore. Come il denaro, le ore lavoro degli agricoltori sono misurabili, il che è cruciale per valutare la sostenibilità personale di una CSA. Infine, dovremmo sforzarci di stimare e assegnare un monte orario annuo, che sia realistico per il raggiungimento dei nostri obiettivi.

Raccomandiamo di usare i seguenti strumenti per valutare la dimensione della sostenibilità personale:

1. Una programmazione annuale redatta per mansioni e compiti. Essa può essere sviluppata sulla base dei cicli di pianificazione attesi. Comprenderà tutti i possibili compiti necessari, da attuare su base annuale, a ciascuno dei quali verrà assegnato un tempo approssimativo. Per stimare le attività necessarie e l'allocazione del tempo, si può attingere ai registri degli anni precedenti.
2. Creare un sistema di definizione delle priorità. Il livello di urgenza e l'importanza di ogni dato compito dovrebbero determinare il proprio coinvolgimento nello svolgimento di quel compito. Pertanto, raccomandiamo di classificare le attività in base a quanto siano urgenti e alla loro importanza complessiva. La tabella seguente mostra come comportarsi quando si valutano urgenza e importanza di un compito.

	Urgente	Non urgente
Importante	Fallo ora	Decidi quando farlo
Non importante	Delega e segui per valutare come si sta sviluppando	Scartalo; periodicamente rivedi i compiti scartati

CASO DI STUDIO

ASDECOBA, asdecoba.org

Contatto: Emiliano / María.asdecoba@gmail.com

Questa iniziativa di CSA fa parte di un progetto più ampio sviluppato dall'associazione ASDECOBA. Lo staff del progetto è composto da Emiliano e Maria, che lavorano con persone socialmente escluse. Il progetto impiega 6 lavoratori agricoli su 6 ettari, che nel complesso danno da mangiare a 50 famiglie ogni settimana. ASDECOBA sta anche sviluppando un servizio di catering, che porterà pasti nelle aree rurali, dando la priorità agli anziani che vivono da soli. Ogni giorno distribuiscono circa 200 pasti.

Due anni fa, ASDECOBA ha ospitato un laboratorio di confezionamento, allo scopo di utilizzare i prodotti in eccedenza. L'introduzione di prodotti confezionati nelle cassette da consegna e nella ristorazione è una strategia efficace, particolarmente indicata per i periodi in cui la disponibilità di prodotti freschi è inferiore. A partire dalla consapevolezza che il cibo è un diritto umano e non semplicemente una merce, ASDECOBA ha creato metodologie per facilitare l'accesso a cibi freschi e sani per l'intera popolazione.

Emiliano e Maria hanno avuto il supporto dei membri della loro CSA sin dall'inizio del progetto. Hanno inoltre pianificato in modo efficace le diverse fasi del progetto, seguendo una filosofia generale di avanzamento per piccoli passi.

Ad esempio, ancor prima di iniziare a coltivare, Emiliano e Maria avevano accesso a una rete affidabile di persone che conoscevano il progetto proposto, gli agricoltori e la filosofia del modello delle CSA. Quindi hanno iniziato creando una comunità. A partire da ciò, hanno potuto accedere alla terra e al sostegno necessario per sviluppare i diversi aspetti del progetto.

Altri strumenti:

Quello che segue è un opuscolo (scritto in spagnolo) redatto per trasmettere gli strumenti utili a garantire la sostenibilità economica dei progetti agroecologici. Sebbene non sia stato scritto esclusivamente per le CSA, contiene elementi utili per le stesse:

Mirene Begiristain-Daniel López. 2016. *"Viabilidad económica y viabilidad social"*. https://www.eneek.eus/files/2017/03/20161102_viabilidad%20DEFINITIVO%20web.pdf





Diversificazione del mercato, logistica e distribuzione

1. Logistica: checklist per gli agricoltori delle CSA

Sotto riportiamo una lista di domande utili che possono essere usate come guida per la definizione del piano logistico della CSA:

- a. Come intendi trasportare i prodotti ai tuoi soci? Che mezzo di trasporto come furgone, bicicletta o trasporti pubblici, intendi utilizzare?
- b. Che elementi chiave del punto di distribuzione hai scelto? Per esempio: è un luogo pubblico, privato, di proprietà comune, riparato e/o aperto?
- c. Hai bisogno di un magazzino nel punto di distribuzione? A volte il magazzino permette di garantire un luogo sicuro e fresco.

- d. Il punto di distribuzione è di facile accesso? È situato vicino ad un parcheggio accessibile?
- e. C'è un punto di distribuzione dove le cassette possono rimanere non supervisionate finché i soci della CSA riescono a ritirarle? È possibile chiudere a chiave il punto di distribuzione? È permesso ai soci della CSA di arrivare in qualsiasi momento (questo potrebbe essere facilitato usando, ad esempio, un codice da digitare)? Un punto di distribuzione accessibile è importante per le situazioni in cui i soci della CSA non possano ritirare la cassetta nell'orario stabilito. I punti di distribuzione rappresentano un'opportunità per interagire di persona con i tuoi soci della CSA. Quindi, è utile prendere in considerazione il tempo che vorresti dedicare per interagire con i tuoi membri della CSA. Nella situazione che non sia possibile essere presenti al punto di distribuzione, sarebbe il caso di considerare altri momenti durante i quali si possano avere momenti d'incontro faccia a faccia con i tuoi soci della CSA.
- f. Il punto di distribuzione è un luogo frequentato dove è possibile accrescere la visibilità della CSA e trovare nuovi soci?
- g. Sebbene CSA significhi *"il più locale possibile"*, come ti organizzi nel caso in cui hai bisogno di spostarti per trovare nuovi consumatori, o sono loro che devono viaggiare per incontrarti? Come agricoltore, quali sono i tuoi valori e come armonizzi il principio di convenienza con quello di relazione?



CASO DI STUDIO

Come coinvolgere i membri della CSA nella logistica: l'esempio di Dunasziget Zöldségközösség (una CSA di ortaggi a Dunasziget, Hungary).

<https://www.facebook.com/dunaszigetizoldsegekzosseg/>

Contatto: Anna Payr e Ferenc Czina

L'anno successivo in cui Anna e Ferenc si sono trasferiti a Dunasziget, in Ungheria, nel 2011, hanno avviato una produzione agroecologica nell'azienda agricola. L'azienda è di 2 ettari, di cui 6.000 mq sono dedicati alla produzione orticola. Ferenc aveva appreso il modello CSA durante una visita di studio in Svizzera, e nel 2013 hanno iniziato a svolgere le attività come CSA. Come inizio, hanno prodotto cinque cassette abbondanti per otto – nove famiglie. Nel 2019 sono cresciuti tanto da arrivare a 30 grosse cassette per circa 50 famiglie. Sia Anna che Ferenc lavorano nell'azienda agricola e hanno anche assunto un dipendente. Producono circa 45-50 tipi di ortaggi (in alcune stagioni possono arrivare a produrre anche 150 varietà differenti). L'accordo annuale va da maggio ad aprile. Fanno consegne settimanali fino a novembre. Nel periodo invernale, proseguono con le consegne, ma solo ogni due settimane. Il punto di distribuzione è un piccolo paese vicino l'azienda agricola, ma c'è anche uno spazio di consegne in azienda. La relazione personale che Anna e Ferenc hanno costruito con i soci della CSA è molto importante per loro. Per avviare e mantenere una comunità intorno all'azienda agricola, suggeriscono alcuni passaggi:

a. Rispetto del luogo

È molto importante che tutti i soci della CSA vivano vicino all'azienda agricola. Anche se ci sono molte grandi città nei dintorni (es. Győr, Bratislava), Anna e Ferenc hanno preso la decisione di consegnare solo al paese più vicino, Mosonmagyaróvár. Ogni nuovo potenziale socio della CSA è incoraggiato a visitare l'azienda agricola ed incontrare i produttori, almeno una volta prima di entrare nel gruppo.

b. Rispetto dei momenti di consegna

Ci sono due punti di distribuzione. Un luogo di consegna è nei dintorni del paese, mentre l'altro è all'entrata dell'azienda agricola. Un'abitudine fondamentale che Anna e Ferenc hanno è quella di essere fisicamente presenti nei luoghi di distribuzione, in modo tale da chiacchierare con i soci della CSA e rispondere ad ogni domanda che viene fatta. Alla consegna, che è organizzata una volta a settimana in serata, i soci prendono i prodotti agricoli loro stessi, in base alla lista settimanale. I soci partecipano anche al trasporto dei prodotti dall'auto al punto di distribuzione e aiutando alla pulizia dello spazio alla fine delle consegne. C'è la possibilità di prendere i prodotti agricoli diret-

tamente dall'azienda, per chi vive vicino o non può venire in serata nel punto di distribuzione in paese. In questo caso, i membri della CSA possono servirsi direttamente venendo in azienda.

c. L'azienda agricola aperta ai soci della CSA

Ogni socio e socia della CSA è benvenuto in azienda per visitarla e gustare l'atmosfera portando, ad esempio, i bambini a giocare mentre raccolgono le verdure.

Durante l'anno vengono organizzate tre visite in azienda. Durante questi appuntamenti, i soci visitano l'azienda agricola, cucinano e mangiano insieme. Inoltre, ci sono occasioni di visite organizzate in modo spontaneo. Ad esempio, quando il fiume vicino si gelò, gli agricoltori invitarono i soci della CSA ad una passeggiata invernale. In altre occasioni, i soci della CSA sono stati invitati a mettere in pratica metodi di conservazione e preparazione di insalate insieme.

d. Volontariato

Il volontariato non è obbligatorio. Circa 5-10 famiglie della CSA fanno volontariato in modo regolare. Sono sempre benvenuti gli aiuti in azienda, ma è preferibile nei giorni di consegna o di raccolta. I soci e le socie che hanno già fatto attività di volontariato in azienda comprendono di più che cosa il lavoro comporta ed il suo significato. Gli agricoltori capiscono che per alcune persone il lavoro agricolo non è piacevole oppure risulta troppo pesante. Quindi, sono previste anche possibilità di fare volontariato in attività diverse (es. traduzioni, scrittura e condivisione di ricette, produzioni video, confezionamento dei prodotti per la consegna).

e. Pianificazione

La pianificazione è organizzata con il coinvolgimento della comunità della CSA. Ai soci della CSA viene richiesto di valutare il tipo, la qualità e la quantità di prodotti che vorrebbero ricevere. Dopodiché la produzione è pianificata per l'annualità seguente, sulla base dei commenti ricevuti. Il budget annuale, che include tutti i costi, è condiviso tra tutti i soci e le socie della CSA. Ciò è stabilito in modo trasparente attraverso un'assemblea aperta tra tutti i membri della CSA, agricoltori e soci consumatori. Anche i progetti futuri sono discussi in questa assemblea. C'è anche un incontro prefissato per trattare della costruzione di comunità. Ogni anno vengono proposte nuove idee riguardanti alla comunità e come stimolare lo spirito di gruppo (come ad esempio canottaggio insieme sul fiume). Comunque, gli agricoltori vorrebbero vedere più iniziative organizzate e calendarizzate dai membri stessi per la comunità, dato che il peso del lavoro agricolo limita il loro tempo.

f. Comunicazione

La modalità principale di comunicazione tra gli agricoltori e i membri della

CSA è una mailing list. I messaggi inviati a questa lista sono notizie ed informazioni scritte e per questo spesso non lette da tutti i soci della CSA. L'azienda agricola gestisce anche una pagina Facebook, aperta a tutti, e un gruppo chiuso Facebook, solo per i soci. Un aiuto da parte dei membri della CSA sarebbe più che benvenuto su queste attività di comunicazione.

CASO DI STUDIO

Lezione sulle modalità di gestione logistica dell'azienda agricola di Dobrzyńskie Warzywa, Polonia (<https://www.facebook.com/rwsdobrzyn/>).

Una famiglia di agricoltori di Dobrzyń, sul fiume Vistula, provvede alla consegna di cassette di verdure per famiglie di Toruń, nelle vicinanze di Varsavia, Grochów, Ursynów e Żoliborz. Dal 2014 gli agricoltori Bartek e Ada hanno condotto una fiorente CSA, per la quale producono su circa 5 ettari di terreno. Coltivano dozzine di varietà di ortaggi attraverso l'uso di metodi di agricoltura sostenibile. Ogni settimana, consegnano cassette piene di ortaggi freschi e fragranti ai loro soci perché credono che tutti debbano avere accesso a cibo sano a prezzi convenienti. Grazie al modello CSA (Rolnictwo Wspierane przez Społeczność, RWS, in Polacco) da cinque anni evolvono e modificano continuamente la loro pratica e trasmettono i segreti del mondo agricolo a tutti i membri della CSA.

Prima di avviare la CSA, Bartek e Ada lavoravano in un'impresa privata. La transizione da quello stile di vita verso la gestione di una propria CSA è stata graduale. Hanno iniziato con il coltivare alcuni ortaggi nel loro tempo libero durante i fine settimana. Poi si sono lentamente spostati verso la fornitura di ortaggi rari o particolari per le cooperative di Varsavia, come: peperoncino piccante, varie tipologie di carote, ecc. Alla fine, si sono assunti il rischio di prendere in gestione la fattoria l'azienda agricola dei genitori di Bartek e, così facendo, sono passati da posti di lavoro finanziariamente sicuri nella capitale a mettersi nei panni di un contadino. Con il sostegno di una ONG (Organizzazione Non Governativa), che in quel momento sosteneva lo sviluppo di una CSA in Polonia, è stato possibile creare un'azienda agricola ben funzionante e stabile che potesse sostenerli. Dopo cinque anni di gestione della propria CSA, ora forniscono ortaggi di stagione di buona qualità per circa 300 famiglie.

Sotto ci sono ulteriori iniziative nazionali polacche con storie simili che potrebbero essere utili per produttori agricoli interessati ad avviare una CSA:

E-links: www.wspierajrolnictwo.pl

FB profiles: https://www.facebook.com/groups/rwspolska/?epa=SEARCH_BOX.

2.

Collaborazione con altre aziende agricole CSA

Collaborare con altre aziende agricole o gruppi CSA può essere un modo per diversificare sia la base dei consumatori sia i propri prodotti. Può essere un modo, inoltre, per accedere a risorse o condividerle. In aggiunta, lavorare con altre aziende o agricoltori di CSA biologiche può aumentare il senso di solidarietà con il più ampio movimento agroecologico e per la sovranità alimentare.

Gregoire Delabre, un produttore di frutta della Francia del sud, ritiene che ci siano vantaggi nella collaborazione con altri gruppi per accedere a più clienti e consegnare in un unico punto di distribuzione: *“vendo mele a 700 clienti attraverso vari gruppi AMAP (Associations pour le Maintien d’une Agriculture Paysanne, sono le CSA francesi). Trovo che sia conveniente avere un unico punto di consegna CSA dove centinaia di persone possono ritirare i propri prodotti da vari produttori nello stesso tempo”*.

Un'altra forma di collaborazione è quella portata avanti da Ewa Wiechowska, dalla Polonia: *“la mia azienda agricola, Kwaśne Jabłko (www.kwasnejablko.pl) sta programmando la creazione di CSA in due città polacche - Olsztyn e Varsavia. Vogliamo essere una CSA che copra tutto l'anno, che non è comune in Polonia”*.

Tasos Tsakalis, dalla Grecia, identifica anche tra i vantaggi della collaborazione con altre CSA per la formazione di un gruppo più ampio attraverso il quale distribuire i propri prodotti: *“La mia più grande sfida quest'anno è iniziare un progetto CSA in due città (Chalkida e Atene) e aiutare a trovare consumatori CSA in entrambe le città. L'idea è quella di creare un gruppo CSA con 8-10 agricoltori dalla mia zona che forniscano verdure, frutta, uova, carne, salsa, pane, miele ecc. Una volta alla settimana, i prodotti vengono distribuiti da uno degli agricoltori nelle due città”*.

3.

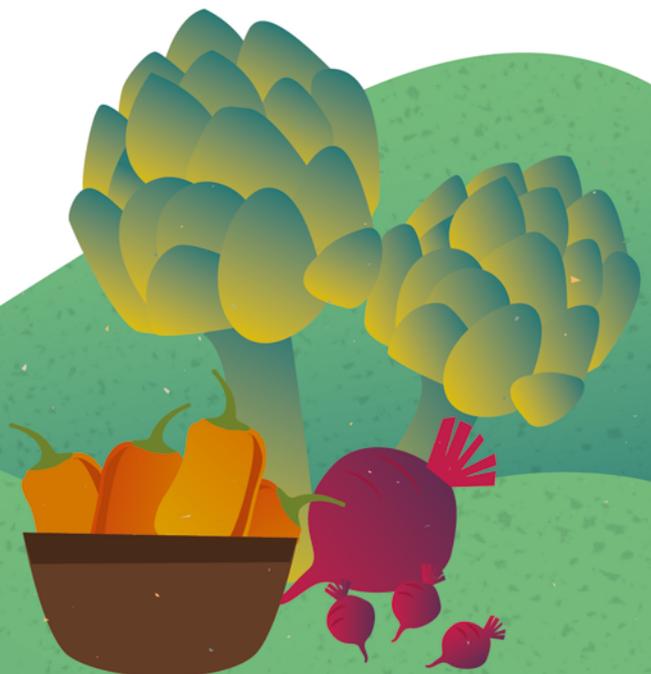
Cos'è la diversificazione del mercato?

La diversificazione del mercato si riferisce alla strategia di espandersi in nuove zone di mercato oltre a quella in cui siamo già impegnati, così come attraverso

nuovi modi di vendere i propri prodotti agricoli.

4. **Perché diversificare?**

Molte aziende agricole combinano il modello CSA con altre forme di creazione di reddito, come ad esempio vendere i propri prodotti nei mercati contadini o nei ristoranti e negozi al dettaglio. Questa strategia garantisce che gli agricoltori non siano completamente dipendenti da una fonte di reddito – ovvero il gruppo CSA. Alcuni agricoltori potrebbero avere esperienze precedenti di vendita attraverso altri canali, come ad esempio la vendita diretta in azienda, e vorrebbero continuare ad impegnarsi in questi punti vendita. Tuttavia, mentre questo potrebbe essere un'eccellente strategia dal punto di vista economico, essa può causare alcune criticità impreviste.





5.

Quali sono le opzioni per le CSA che cercano d'intraprendere strategie di diversificazione del reddito?

Opzione 1: Offrire prodotti extra a membri della CSA che possono scegliere di acquistare di più o di condividere, e/o offrire differenti tipi di quote. Questo "extra" può includere prodotti come: uova, fiori, piante da frutto molto desiderate, o altro (es. pomodori o erbe medicinali).

Opzione 2: Fare bancarelle nei mercati contadini dove è possibile vendere i propri prodotti. Questa può essere anche una strategia per coinvolgere nuovi potenziali membri e può diventare anche un punto di consegna delle cassette della CSA.

Opzione 3: Vendere alcuni prodotti ai ristoranti. Questa può essere un'efficace strategia di mercato se il ristorante accetta di dare visibilità all'utilizzo dei vostri prodotti. Spesso ciò richiede la costruzione della relazione, con il ristorante e d'informarli sul modello CSA. Informarli può essere d'aiuto, per esempio, a spingerli ad acquistare i tagli di carne più economici oltre a quelli conosciuti e più costosi.

Opzione 4: Vendita diretta della produzione attraverso un negozio in azienda e/o con banchetti.

Opzione 5: Vendita di prodotti trasformati. Dedicare una parte della propria produzione ai trasformati come marmellate, sottaceti, conserve e/o prodotti essiccati, i quali possono essere inseriti nella cassetta della CSA, in particolare nei periodi di bassa produzione.

Opzione 6: Collaborazioni con altre CSA. Organizzandosi nella coltivazione o

produzione per un'altra CSA si possono rafforzare le queste relazioni ed incrementare le fonti di reddito, diversificando la provenienza dei prodotti per i consumatori.

Opzione 7: Proposta di un tipo di cassetta differente rispetto a quella riservata ai membri della CSA. Questa cassetta può avere un prezzo più alto rispetto a quella per i membri della CSA perché può essere realizzata secondo specifiche richieste del cliente o perché soddisfa esigenze particolari.

Opzione 8: Proporre attività extra a quelle agricole come attività educative, eventi, corsi, workshop, ristorazione con i propri prodotti e/o agriturismo.

6.

Avvertenze e raccomandazioni relative alla diversificazione del mercato

- a. **Definizione dei prezzi** - Come puoi stimare i benefici della diversificazione del reddito oltre la CSA? Vale la pena diversificare rispetto al modello "100% CSA"? Una pratica diffusa è quella di iniziare comparando i prezzi dei propri prodotti con quelli di altre aziende agricole biologiche e di negozi della zona. Una regola generale importante è incentivare la lealtà a lungo termine da parte dei membri della CSA. Ciò include degli sforzi per la creazione della comunità e diverse azioni per garantire il giusto riconoscimento del loro impegno.
- b. **Pianificazione delle coltivazioni** – La pianificazione colturale è molto più complessa della definizione dei prezzi. La coltivazione di prodotti destinati a soddisfare le quote settimanale richiede trapianti scalari e continuativi. Questo comporta un insieme di valutazioni per la pianificazione rispetto alla coltivazione di una grande quantità di ortaggi per la vendita all'ingrosso.
- c. **Gestione dei surplus e delle carenze.** Un'altra valutazione va fatta su come indirizzare le sovrapproduzioni che possono verificarsi. Due sono le opzioni: dare la sovrapproduzione ai membri della CSA oppure venderle all'esterno, valutando anche dove. D'altra parte, nel caso ci sia il fallimento di un raccolto, saresti in grado di proporre un'alternativa nelle cassette della CSA con altri prodotti?

- d. **Mettere in primo piano la trasparenza** – È una buona pratica quella di assicurare che il bilancio della CSA e i prezzi siano disponibili per i soci della CSA, al fine di aumentare la trasparenza. Prendi in considerazione come intendi comunicare e distingui tra costi relativi alla CSA e costi di produzione per altre fette di mercato (non CSA). Ciò richiede la stima e separazione di costi, come ad esempio l'entità del tempo dedicato ad un'attività rispetto ad un'altra e/o la percentuale del costo totale del trattore che può essere attribuita alla CSA.
- e. **Valorizzare i soci della CSA** – Trattare bene i soci della CSA ed esprimere i tuoi apprezzamenti nei loro confronti con positività garantirà che loro si sentano valorizzati! Come affermato da Agnes Jansen odi Bioferma Albastre, Romania: *“Dai priorità ai tuoi membri CSA. Loro sono i tuoi VIP, avendo loro preso un impegno verso di te e verso la tua azienda agricola”*. Un produttore che dimostri disprezzo per i soci della sua CSA e/o non riesca a migliorare la propria situazione economica, dissuaderà nuovi soci di aderire alla CSA. Nel caso in cui arrivino sfide finanziarie, è importante che su queste criticità emergano in modo trasparente, con un'attitudine orientata alla risoluzione. Ricorda che mercati diversi richiedono una promozione differente e relazioni con diversi tipi di consumatori.
- f. **Impegno in attività non agricole** – È importante programmare e mettere a budget attività non agricole, che dovrebbero risultare esterne al bilancio tipico dell'azienda agricola. Sii sicuro di contabilizzare il tempo addizionale a quello necessario ad organizzare e gestire queste attività. In alternativa, un membro della CSA potrebbe prendersi l'impegno di questa responsabilità.



7. Referenze

I materiali online che seguono offrono consigli pratici su come diversificare i canali commerciali:

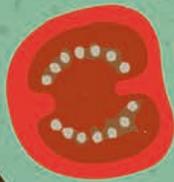
<https://openfoodnetwork.org/>

<https://www.panierlocal.com/>

Bashford, Jade, Kathleen Cross, Wolfgang Eichinger, Andreas Georgakakis, Morgane Iserte, Fabian Kern, Daniel Lesinsky, et al. European Handbook on Community Supported Agriculture. Aubagne: URGENCI, 2013. <http://www.fao.org/family-farming/detail/en/c/425101/> .

Bouffartigue, Cathy, Wim Merckx, Jocelyn Parot, and Peter Volz. Training in Alternative Food Distribution Systems: Regional Logistics. Kernel Editions. Aubagne: URGENCI, 2015. <http://www.fao.org/family-farming/detail/en/c/425080/>
http://urgenci.net/wp-content/uploads/2015/01/Training-in-AFDS_final_print.pdf.

Perényi, Zsofia, Morgane Iserte, Georgiana Paun, Mihaela Vetan, and Jan Valeska. Be Part of CSA! Supporting Booklet for Training on Community Supported Agriculture. Budapest: TVE/ProBioLiga/CRIES/URGENCI, 2016.
http://urgenci.net/wp-content/uploads/2016/11/BPCSABooklet_2016_eng.pdf.



4

Fare comunità: come connettere la comunità con la tua azienda agricola

1. Due approcci per il Community Building

Possiamo distinguere principalmente due approcci per la creazione di comunità. Per un agricoltore, il primo approccio consiste nel mettersi in contatto con un gruppo di consumatori della città o dell'area urbana più vicina. Nel secondo approccio l'agricoltore assume un ruolo più attivo creando un gruppo attorno all'azienda agricola. Costruisce una rete basata sulle connessioni individuali esistenti fra i membri del gruppo. Nei casi più rari, un agricoltore può anche essere avvicinato da un gruppo di consumatori già esistente che vuole collaborare con la sua azienda. Entrambi gli approcci richiedono che l'agricoltore lasci le sue occupazioni quotidiane e sia in grado di comunicare regolarmente con i potenziali

membri del gruppo su quello che essi faranno nell'azienda¹.

Alcuni contesti si prestano di più ad uno di questi approcci piuttosto che all'altro. Per esempio, in alcune regioni o in alcuni paesi, la maggior parte degli agricoltori delle CSA sono nuovi a questo mondo e, potenzialmente, anche nuovi all'agricoltura. Pertanto hanno bisogno del supporto della comunità.

CASO DI STUDIO

"Από κοινού" (*Apo Koinou*), che significa *"Tutti insieme"* in greco, offre un buon esempio di un'iniziativa nella quale si stanno utilizzando molti strumenti differenti per favorire la costruzione di comunità. Apo Koinou è una comunità cooperativa di Creta. La visione di base che i membri della comunità difendono è una visione nella quale una micro-economia autonoma e armoniosa fiorisce in opposizione a una basata sul profitto e sulla competizione. L'iniziativa ha tre parti interrelate: **1) coltivazione; 2) educazione e 3) attività culturali.**

I tre settori operano tanto con assemblee settoriali quanto con un'assemblea plenaria dove le decisioni sono prese per consenso. La possibilità di partecipare al processo decisionale è una parte essenziale dell'appartenere a una comunità. Apo Koinou ha varie attività relative all'agricoltura. Per esempio, *"Kyklos"* (*"Circolo"*) CSA riunisce dieci piccoli produttori di verdura fresca, latte e prodotti vegetali lavorati. Tutti sono membri della cooperativa e prendono parte ad assemblee settimanali. Questi produttori forniscono un paniere settimanale ai membri del CSA. I membri del CSA possono scegliere il contenuto del proprio paniere attraverso una piattaforma web su cui selezionare i prodotti. In futuro, sarà anche possibile pagare il *"CSA Box Scheme"* usando una moneta alternativa, chiamata *"Kouki"*. La cooperativa cerca anche di minimizzare lo spreco di cibo operando congiuntamente con una centrale di trasformazione ed un ristorante di falafel, nei quali ogni rimanenza prodotta viene utilizzata. Inoltre, un'altra attività comune è l'esportazione dell'olio d'oliva, prodotto su base solidale, a gruppi CSA presenti in paesi stranieri (Francia, Belgio, ...). I contadini della cooperativa *"credono nella collettività e nella lotta alla solitudine"*. Incoraggiano i locali a partecipare a visite aperte nelle aziende agricole al fine di far comprendere meglio da dove arriva il nostro cibo.

Per ulteriori informazioni, puoi visitare:

<http://www.apokinou.gr/el/>

¹ Da notare che in Italia si tratta di una situazione frequente quella di Gruppi di Acquisto Solidali (GAS) che cercano produttori agricoli per l'avvio di una CSA.

2. Dov'è la tua comunità e a cosa assomiglia?

Overview of CSA in Europe² ha scoperto che i membri delle CSA sono spesso giovani, cittadini, ben istruiti, socialmente consapevoli, e ha ipotizzato che questo gruppo di persone tende anche ad essere più aperto alle innovazioni. Dove il modello CSA è più radicato, questo approccio è diffuso anche al di fuori di questa categoria di persone. I punti seguenti sono utili da considerare quando si cerca di stabilire la propria comunità e costruire una base solida di consumatori. Sebbene possa essere difficile raggiungere le persone al di là di questi gruppi, è utile considerare fin dall'inizio come si intende integrare il principio di solidarietà economica.

ATTIVITÀ

Creare un profilo dei membri ideali (o esistenti) della tua CSA. Pensaci e scrivi la loro età, cosa fanno per vivere, il loro status economico e familiare. Dove vivono, cosa gli piace mangiare, dove fanno le loro spese, come impiegano il loro tempo, cosa leggono, in cos'altro sono coinvolti (per esempio organizzazioni ambientaliste, ecc.) e cosa è importante per loro.

Comprendere meglio i membri potenziali o attuali della CSA ti aiuterà a decidere come e dove raggiungerli e coinvolgerli per cominciarne una insieme. Ciò ti fornirà anche uno sguardo su ciò che essi potrebbero volere per il loro paniere, come tu potrai procurarglielo e come tenerli coinvolti in una collaborazione con te e con la tua azienda agricola.

3. Come reclutare membri

Una volta che avrai un'idea di chi sono i tuoi membri e dove si trovano, avrai una varietà di opzioni per promuovere la CSA con queste persone. L'opzione più sem-

² Volz, Peter, Philipp Weckenbrock, Jocelyn Parot, and Nicolas Cressot. Overview of Community-Supported Agriculture in Europe. URGENCI. Aubagne: URGENCI, 2016. <http://www.fao.org/family-farming/detail/en/c/416085/> <http://urgenci.net/wp-content/uploads/2016/05/Overview-of-Community-Supported-Agriculture-in-Europe-F.pdf>.



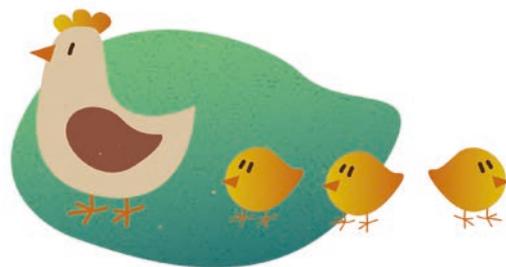
plice sarà se loro sono già clienti della tua azienda agricola.

Nella probabile eventualità che tu abbia bisogno di raggiungere più membri, potrai considerare le azioni seguenti (elencate nel booklet *Be Part of CSA*³):

- a. Raggiungi le persone al mercato. Se hai già venduto i tuoi prodotti in un mercato specifico, qualche tuo cliente soddisfatto potrà essere interessato a partecipare al tuo CSA.
- b. Chiedi ai tuoi amici o ai tuoi vicini se sono interessati. Non dovrai cominciare a costruire un rapporto di fiducia da zero se hai già rapporti personali con queste persone.
- c. Se hai bisogno di cercare oltre i tuoi circoli chiusi, cerca gruppi già esistenti, come per esempio: asili nido, organizzazioni ambientaliste o altri tipi di organizzazioni, gruppi civici, chiese, luoghi di lavoro, scuole alternative, centri yoga, ecc. Tutti questi potrebbero essere luoghi potenziali in cui trovare persone interessate al cibo salutare e ai principi di collaborazione comunitaria. Inoltre, potrai considerare di contattare CSA già esistenti, dal momento che essi potrebbero conoscere qualche possibile consumatore della tua regione che è già avvezzo all'idea. Essi potrebbero avere anche una lista di attesa!
- d. Contatta la tua rete nazionale di CSA o qualche ONG che sta lavorando per promuovere i CSA o argomenti correlati (per esempio, agricoltura tradizionale, sovranità alimentare, cibo salutare, economia sociale, sviluppo sostenibile, ecc.

Per identificare e attrarre membri, potresti usare questi canali di comunicazione:

- o Manifesti o volantini;
- o Organizzare incontri;
- o Diffondere l'idea fra gli amici;
- o Trovare un giornalista volenteroso per scrivere un articolo;
- o Post sui social network, come per esempio Facebook.



³ Perényi, Zsófia, Morgane Iserte, Georgiana Paun, Mihaela Vetan, and Jan Valeska. *Be Part of CSA! Supporting Booklet for Training on Community Supported Agriculture*. Budapest: TVE/ProBioLiga/CRIES/URGENCI, 2016. http://urgenci.net/wp-content/uploads/2016/11/BPCSABooklet_2016_eng.pdf.



4.

Organizzare incontri pubblici

Con i tuoi primi alleati dovresti essere preparato a partecipare a incontri pubblici pensati per attrarre consumatori. Per future collaborazioni è cruciale essere onesti e trasparenti durante questi incontri perché i consumatori apprezzano queste qualità. Non preoccuparti se non hai una grande esperienza o se hai qualche insicurezza. La CSA è un lavoro di squadra. Cerca di coinvolgere i consumatori nel trovare soluzioni.

Ecco un possibile ordine del giorno per un primo incontro pubblico:

- o Che cos'è la CSA?
- o Perché dovremmo mangiare cibo coltivato localmente?
- o Perché i piccoli coltivatori hanno bisogno di supporto?
- o Quali sono i rischi dell'agricoltura industriale?
- o Quali sono i vantaggi di diventare membro di una CSA?
- o Valuta il livello di impegno dei partecipanti.
- o Se il livello di impegno/interesse è alto, vai avanti verso la creazione di un gruppo di base.

Le giornate di porte aperte o gli eventi presso la tua azienda agricola sono una buona occasione per la gente di vedere cosa stai facendo, assaggiare i tuoi prodotti, incontrare altri potenziali membri e imparare qualcosa di più sulla comunità di cui possono far parte. Assicurati di prendere nota di cosa funziona e di cosa non funziona usando degli indicatori tracciabili. Per esempio, puoi offrire buoni sconto sui volantini, sugli annunci pubblicitari o sugli articoli pubblicati sui media locali che sono specifici per ogni luogo, i quali ti forniranno dati essenziali su quali forme utilizzate funzionano. Dunque, potrai concentrare i tuoi sforzi su questi metodi e location.

5.

Come puoi mantenere i tuoi soci?

Considera i vari modi in cui soci della CSA vengono coinvolti con l'azienda agri-

cola. Se i tuoi metodi di distribuzione includono il trasporto dei prodotti nella città, dove essi vengono lasciati in un determinato punto di distribuzione, allora difficilmente avrai l'opportunità di incontrare faccia a faccia i membri della CSA.

Suggerimenti da considerare:

Costruisci una relazione genuina con i membri della CSA (per esempio, incontri faccia a faccia nel giorno della consegna dei prodotti, "happy hour" in azienda, altri eventi in azienda).

- Tieni informati i soci (per esempio con una newsletter settimanale che elenchi quali prodotti sono distribuiti all'interno della cassetta).
- Coinvolgi i tuoi membri nei processi decisionali (per esempio, creando un gruppo Whatsapp della CSA).
- Chiedi feedback (per esempio, organizzando un sondaggio annuale di valutazione)
- Educa i soci se necessario (per esempio, manda descrizione sulle caratteristiche degli ortaggi meno conosciuti o il modo di cucinare i prodotti che metti in cassetta).
- Prevedi un grado di flessibilità e di libertà all'interno del sistema (per esempio, introduci uno "swap-box" per scambiarsi i prodotti della propria cassetta).

6. Costruire la comunità. Comunicazione e dinamiche di gruppo



La costruzione di comunità richiede capacità tangibili. È importante che i membri della CSA sentano di essere parte di una comunità che li faciliterà nel creare mutuo supporto e fiducia, così come a comprendere meglio cosa comporta produrre cibo sano, locale ed economico. Costruire la comunità renderà anche il tuo lavoro di agricoltore molto più facile e piacevole.

Ad ogni modo, la maggior parte delle CSA non possono permettersi di pagare un professionista per svolgere i compiti necessari alla costruzione di comunità, perciò sarebbe strategico trovare delle persone all'interno della tua comunità che abbiano le capacità o la volontà di intraprendere questi compiti, come per esempio organizzare eventi, attività di reclutamento e incontri di facilitazione su ciò di cui l'azienda ha bisogno. È particolarmente importante coinvolgere perso-

ne del genere quando si ospitano incontri per presentare i bilanci dell'azienda agricola e le quote di partecipazione.

Di seguito trovi un esercizio pensato per aiutare i partecipanti a comprendere meglio che la costruzione di comunità e l'approfondimento delle relazioni di comunità consistono di fatto in una serie di compiti e responsabilità. Questi compiti non si svolgeranno da soli e dunque è di vitale importanza che persone responsabili li svolgano in maniera continuativa.

ATTIVITÀ

Di seguito trovi un esercizio⁴ pensato per aiutare i partecipanti a comprendere meglio che la costruzione di comunità e l'approfondimento delle relazioni di comunità consistono di fatto in una serie di compiti e responsabilità. Questi compiti non si svolgeranno da soli e dunque è di vitale importanza che persone responsabili li svolgano in maniera continuativa.

ATTIVITÀ

Tempo suggerito

- 40 min.: 20 minuti per l'etichettatura e 20 minuti per la discussione in plenaria

Il facilitatore divide il gruppo in quattro gruppi più piccoli e chiede a ogni gruppo di scegliere una persona che farà da coordinatore/agricoltore di una CSA. Gli altri partecipanti dei sottogruppi scriveranno su post-it colorati tutti quei compiti che credono correlati alla costruzione di comunità all'interno del contesto della CSA. I coordinatori scelti saranno dunque posizionati in mezzo al gruppo. I partecipanti attaccheranno tutti i post-it sul coordinatore del proprio gruppo. In questa fase si può fare una fotografia. Quindi i post-it vengono rimossi dal coordinatore e vengono classificati sul muro o su una lavagna a fogli mobili per svolgere l'esercizio seguente.

Il facilitatore agevola la discussione di gruppo ponendo domande del tipo: *"Per te come è stato questo esercizio?"*, *"Come si sono sentiti gli agricoltori/coordinatori con così tanti compiti da svolgere?"*, *"Secondo te, qual è la conclusione di questo esercizio?"*, *"Come può una persona gestire questi compiti senza esaurirsi?"* e *"Chi potrebbe aiutare questo processo e in che modo si potrebbe farlo?"*

⁴ Questa attività venne presentata per la prima volta in Perényi, Zsófia, Morgane Iserte, Georgiana Paun, Mihaela Vetan, and Jan Valeska. *Be Part of CSA! Supporting Booklet for Training on Community Supported Agriculture*. Budapest: TVE/ProBioLiga/CRIES/URGENCI, 2016. http://urgenci.net/wp-content/uploads/2016/11/BPCSABooklet_2016_eng.pdf.

7. Strumenti per costruire la comunità

Ci sono vari approcci che puoi esplorare per aiutarti nel facilitare lo sviluppo comunitario della CSA. Fra i possibili approcci vi è l'uso di visioning exercise con l'intero gruppo della CSA per coinvolgerlo nella preoccupazione comune di cosa la CSA dovrebbe raggiungere, come gestire le decisioni, e come migliorare i vari tipi di stili comunicativi utilizzati. Alcuni di questi strumenti sono disponibili online, mentre altri puoi apprenderli seguendo dei corsi.

Un membro che assiste alle continue difficoltà dell'agricoltore, anche dopo mesi o anni dal suo coinvolgimento nella CSA, può dubitare del senso della collaborazione. Perciò è importante mostrare ai tuoi consumatori in che modo è per te utile e di supporto il loro coinvolgimento. Loro svolgono un ruolo chiave nel cambiamento!

Collaborazione: con strumenti di collaborazione intendiamo strumenti online che permettono di lavorare insieme senza essere nello stesso posto. Il concetto di "ufficio senza carta" viene alla mente quando qualsiasi cosa è conservata digitalmente e resa accessibile per tutti i membri. Abbiamo bisogno di strumenti di collaborazione per condividere file, lavorare simultaneamente su documenti, condividere un calendario, condividere contatti e prendere note. Questi strumenti includono:

- Nextcloud: per condividere file, calendari e contatti.
- OnlyOffice: per condividere documenti da modificare.
- Etherpad & CodMd: per condividere note.

<https://hack.allmende.io/solidbase-collaboration>

Comunicazione: la comunicazione è il motivo principale per usare gli strumenti IT (information technology). Iniziative differenziate per la comunicazione interna fra gruppi di lavoro e fra membri e per la comunicazione esterna. Gli strumenti interni possono approssimativamente essere divisi in strumenti "one-to-many" e strumenti "many-to-many". La comunicazione "one-to-many" è una comunicazione unilaterale in cui le informazioni vengono trasmesse ma non necessariamente discusse. Questo include siti web, blog, newsletter e alcuni social media. Gli strumenti "many-to-many" permettono una comunicazione più dinamica. Essi includono chat/Messenger, e-mail, mailing list, forum, wiki, chiamate di gruppo e social media.



Sociocracy - <http://www.sociocracy.info/>

Way of Council - <http://waysofcouncil.net/>

Nonviolent communication - <http://www.cnvc.org>

Mailchimp for newsletters - <https://mailchimp.com/>

8.

Referenze

Bouffartigue, Cathy, Wim Merckx, Jocelyn Parot, and Peter Volz. Training in Alternative Food Distribution Systems: Regional Logistics. Kernel Editions. Aubagne: URGENCI, 2015. <http://www.fao.org/family-farming/detail/en/c/425080/> http://urgenci.net/wp-content/uploads/2015/01/Training-in-AFDS_final_print.pdf.

Reisman, Erica. *"The Experience of Members of European CSAs"*. Master Thesis. Lyon: ISARA / NMBU, October 10, 2018.

Volz, Peter, Philipp Weckenbrock, Jocelyn Parot, and Nicolas Cressot. Overview of Community-Supported Agriculture in Europe. URGENCI. Aubagne: URGENCI, 2016. <http://www.fao.org/family-farming/detail/en/c/416085/> <http://urgenci.net/wp-content/uploads/2016/05/Overview-of-Community-Supported-Agriculture-in-Europe-F.pdf>.





Conclusioni

“The CSA Farmer Booklet” è basato su scambi farmer- to- farmer (da agricoltore ad agricoltore) che hanno avuto luogo nel corso degli incontri europei delle CSA a Ostrava, nel settembre 2016, e a Salonicco, nel novembre 2018. Questi scambi sono stati anche arricchiti dal primo evento specifico Farmer to Farmer condotto in Cascina Santa Brera (Mi), in Italia, nel febbraio 2018, che consisteva in un programma di cinque giorni per gli agricoltori delle CSA. Trenta agricoltori provenienti da tutta Europa si sono incontrati presso l’azienda agricola Cascina Santa Brera specializzata in permacultura e agricoltura organica, vicino Milano, per **“condividere la loro esperienza pratica nella produzione di alimenti sani e sostenibili per le comunità locali e apprendere nuove competenze per equipaggiarli al meglio nel loro ruolo di essere agricoltori CSA”**¹. Il *“The CSA Farmer Booklet”* può essere visto come una concisa raccolta delle diverse esperienze di questi agricoltori delle CSA, la maggioranza dei quali coltivano ortaggi. Tali conoscenze ed esperienze sono dinamiche e in continua evoluzione. Pertanto, aggiornamenti e miglioramenti dovrebbero essere integrati su base regolare, poiché il movimento e i suoi attori continuano ad acquisire nuove esperienze.

Questo opuscolo è anche uno strumento all’interno della più ampia strategia della rete internazionale, URGENCI, per rafforzare gli scambi farmer-to-farmer

¹ <https://urgenci.net/csact-springs-into-action/>

all'interno del movimento CSA. Come dimostrato da innumerevoli studi sociologici, gli agricoltori sono pericolosamente isolati. Questo è ancora più vero per gli agricoltori pionieri, come gli agricoltori delle CSA, che a volte devono affrontare un ambiente professionale ostile. Questo opuscolo si impegna a rompere questo isolamento. È uno strumento, insieme a molti altri, utilizzato per supportare e rafforzare gli agricoltori delle CSA. Altri modi che gli agricoltori hanno a disposizione per condividere esperienze e conoscenze includono la piattaforma di e-learning creata da URGENCI e dai suoi partner all'interno del progetto CSAct! (hub.urgenci.net). Questi diversi approcci alla formazione e all'apprendimento non dovrebbero essere intesi come concorrenti, ma piuttosto complementari. Una piattaforma e-learning non può sostituire un opuscolo orientato alla pratica così come un opuscolo non sostituirà mai le interazioni faccia a faccia tra i partecipanti. Questo opuscolo è quindi modesto nelle sue ambizioni. È solo uno strumento per aiutare nella formazione degli agricoltori delle CSA.

Questo booklet è tuttavia di grande attualità e cerca di colmare l'enorme bisogno di formazione degli agricoltori delle CSA, che è un elemento chiave della più ampia trasformazione socio-politica in atto oggi. Senza una solida base di formazione, non vi può essere una transizione più ampia verso l'agroecologia. Senza il passaggio all'agroecologia, continueremo a subire sempre di più i terribili effetti del cambiamento climatico e la perdita della biodiversità. Quindi, il modello CSA rappresenta un'alternativa di commercializzazione più che valida, basata sul partenariato. Può rappresentare una nuova modalità di produzione e di creazione di comunità.

*"Molta piccola gente,
in tanti piccoli luoghi del mondo,
coltiveranno piccoli orti...
che alimenteranno il mondo"*

Gustavo Duch (giornalista e attivista per la Sovranità Alimentare),
Mucha gente pequeña, Pol.Ien Edicions, 2012





L'obiettivo di questo opuscolo è quello di fornire ai potenziali e/o nuovi agricoltori interessati ad avventurarsi nel mondo delle CSA le buone pratiche nonché le conoscenze economiche, tecniche, logistiche, agricole e sociali necessarie. L'opuscolo descrive quindi suggerimenti e approfondimenti raccolti da agricoltori esperti di CSA, provenienti da tutta l'Europa. Cerca di dare delle risposte ad alcune domande, come: che lavoro svolge un agricoltore CSA? Quali tipi di competenze (sia tecniche sia umane) richiede? Come comprendere i fallimenti e i successi per quanto riguarda la redditività della CSA? Quali strategie sono più efficaci per la gestione di un gruppo CSA? Quali strumenti sono necessari per creare e condividere? Come possiamo organizzare meglio la cooperazione tra produttori diversi? Come possiamo incoraggiare il sentimento di comunità all'interno del gruppo?

Oltre alle conoscenze, le competenze e l'esperienza che sono necessarie per la gestione di un sistema di produzione complesso ed ecologico, gli agricoltori delle CSA hanno bisogno anche di forti competenze per la costruzione di un'organizzazione sociale, che questo opuscolo delinea.

Il "*CSA Farmer-to-Farmer booklet*" è costituito dai seguenti quattro capitoli:

1. **Sfide agricole:** quali sono le principali sfide che un agricoltore di una CSA deve affrontare? Questo capitolo esamina in dettaglio i temi della fertilità, l'irrigazione, la biodiversità e la pianificazione delle colture.
2. **La sostenibilità economica delle CSA:** quale può essere una quota equa? Gli agricoltori delle CSA hanno bisogno di determinare un prezzo considerato equo, così come la quantità di prodotti da includere in una casetta.
3. **Diversificazione del mercato, logistica e distribuzione:** molte aziende agricole combinano il modello CSA con altre forme di distribuzione, come la vendita al mercato, e/o a ristoranti e a negozi al dettaglio. Questa può essere un'eccellente strategia dal punto di vista economico, ma può anche generare dei conflitti.
4. **Fare Comunità (Community Building):** come connettere la comunità con la tua azienda agricola: come possiamo incoraggiare i membri a impegnarsi seriamente e a sostenere gli agricoltori CSA, permettendo loro di poter dedicare tempo, energie e competenze alla produzione di alimenti di alta qualità, alla rigenerazione dei terreni agricoli, e ai propri bisogni?